



Deliberazione del Consiglio comunale

N. 21 Registro deliberazioni
Verbale n. 8 Sez. 1 "Approvazione
Rendiconto gestione 2013."

Sessione di bilancio

Seduta di prima convocazione

VERBALE

Il 16 aprile 2014 alle ore 20.59 nel palazzo comunale di Sesto San Giovanni, previo esaurimento delle formalità descritte dalla normativa nazionale e comunale, si è riunito sotto la presidenza di Ignazio Bocca, Presidente, il Consiglio comunale composto da:

Monica Chittò - Sindaco

e dai Consiglieri comunali:

1. Alessandra Alosa - 2. Anna Maria Antoniolli - 3. Ignazio Bocca - 4. Gianpaolo Giorgio Maria Caponi -
5. Matteo Cremonesi - 6. Eros de Nola - 7. Roberto Di Stefano - 8. Michele Foggetta -
9. Serena Franciosi - 10. Savino Gianvecchio - 11. Antonio Lamiranda - 12. Franca Landucci -
13. Moreno Livio Nossa - 14. Loredana Lucia Pastorino - 15. Pierantonio Pavan -
16. Chiara Ornella Pennasi - 17. Gioconda Pietra - 18. Andrea Rivolta - 19. Vito Romanello -
20. Lucia Teormino - 21. Angela Tiffaferrante - 22. Torracco Luigi - 23. Marco Tremolada - 24. Fabiano Vavassori -

Risultano assenti i Consiglieri:

Caponi, Di Stefano, Foggetta,
Gianvecchio, Nossa, Pavan ed
il Sindaco.

Sono pertanto presenti n. 18 membri

Risultano presenti, inoltre, i seguenti Assessori:

Cagliani, Montrasio, Perego.

Partecipa all'adunanza il Segretario Generale Gabriella Di Girolamo.

Il Presidente, riconosciuta legale l'adunanza, dichiara aperta la seduta.

IL PRESIDENTE

Riferisce: Procediamo con l'appello. La parola al Segretario, prego.

IL SEGRETARIO GENERALE: Procede con l'appello nominale dei Consiglieri, dal quale risultano presenti 18 e assenti 7 (Caponi, Di Stefano, Foggetta, Gianvecchio, Nossa, Pavan ed il Sindaco).

PRESIDENTE: Allora risultano Consiglieri presenti 18, Consiglieri assenti 7, la seduta è valida. Al momento mi risulta l'assenza giustificata del Consigliere Nossa. Occorrono i soliti tre scrutatori volontari: Torracco, Romanello e Cremonesi. Grazie. Adesso invito tutti ad alzarsi in piedi per ascoltare l'Inno nazionale. Grazie.

Viene eseguito l'Inno Nazionale.

PRESIDENTE: Grazie. Punto 1 all'ordine del giorno: "Approvazione Rendiconto Gestione 2013". Allora vi indico un attimino come procediamo con la scaletta degli interventi. Su questo argomento parlerà prima l'Assessore di competenza Virginia Montrasio. Eventualmente poi prima che si inizia la discussione risponderà a qualche domanda tecnica. Poi seguiranno i relatori di Commissione e a seguire gli interventi. Quindi do la parola all'Assessore Montrasio per la relazione. Grazie.

ASSESSORE MONTRASIO: Grazie. Buonasera a tutti. Dunque questa sera ci troviamo a discutere del consuntivo del 2013, cioè tiriamo le somme di quella che è stata la gestione economica e finanziaria dell'anno scorso. Se la presentazione di Bilancio Consuntivo può essere letta anche come un momento tecnico e in fondo di sola presa d'atto di ciò che è avvenuto, credo che sia necessario ricostruire brevemente il contesto che ha pesantemente condizionato questo punto di arrivo e le scelte politiche che l'hanno determinato. Leggi e decreti si sono fastellati settimana dopo settimana creando un'incredibile situazione di incertezza delle Amministrazioni Locali e di disorientamento nei cittadini. Ricordiamo ad esempio solo la partita dell'IMU che si è definita il 30 novembre, la questione della tassa sui rifiuti si è sciolta a fine ottobre e le Istituzioni del fondo di solidarietà comunale che ha sottratto al nostro bilancio tra ottobre e novembre circa 7 milioni di euro. Io vado con numeri un po' approssimati perché comunque dovrebbe esserci la slide con tutto lo schema del bilancio. Ecco dicevo, come vedete i numeri sono appunto alle mie spalle con maggiore precisione. Dunque dicevo questa modalità tecnicamente confusa e politicamente scorretta nella sostanza ha significato nuovamente per un altro anno gravare in modo brutale sugli enti locali sui quali anche quest'anno si è scaricata larga parte dell'impegno sia nella riduzione del deficit pubblico che nella tenuta del Patto di Stabilità Nazionale, che come al solito è imposto con rigidità agli enti locali ma è del tutto incerto quello

che vincola gli altri livelli istituzionali. Le autonomie locali hanno contribuito infatti agli obiettivi di finanza pubblica per importi molto rilevanti. La riduzione complessiva della spesa dal 2009 ha raggiunto i 31 miliardi di cui 16 sono effetto dell'inasprimento del Patto di Stabilità Interno e 15 di taglio dei trasferimenti. Questo quadro di federalismo monco si caratterizza per la sua incompletezza e non è naturalmente un problema di estetica istituzionale, ma un elemento materiale sostanziale che i nostri concittadini ben comprendono e che anche la Corte dei Conti ha compreso, visto che nella sua audizione parlamentare sul tema denuncia due aspetti con particolare evidenza; uno gli effetti distorsivi del venire meno del vincolo dell'invarianza della pressione fiscale complessiva e due la limitatezza della possibilità di manovra dei Comuni. Il primo elemento, cioè l'assenza del vincolo di invarianza si traduce nell'assenza di una compensazione dell'aumento della pressione fiscale locale con una riduzione sul versante erariale, vale a dire che la riduzione drastica dei trasferimenti ha obbligato negli anni gli Enti Locali ad intervenire con manovre di fiscalità locale ma non ha avuto un'equivalente nella riduzione delle tasse statali. Rispetto all'altro elemento, cioè i risicatissimi margini di manovra degli enti locali, cito testualmente questa relazione della Corte dei Conti: "Per un verso l'autonomia impositiva degli enti decentrati sembra essere sostanzialmente circoscritta alla facoltà di variare entro intervalli prefissati le aliquote di alcuni tributi locali, questo è ciò che io traduco come l'autonomia dello zero virgola, per altro verso tale facoltà continua a subire limitazioni dal lato della manovrabilità delle aliquote e da quello dell'integrità delle basi imponibili e da quello della stessa titolarità del gettito". Ricordiamo ad esempio la vicenda della maggiorazione del 30 centesimi a metro quadro della tassa sui rifiuti, formalmente riscossa da noi ma sostanzialmente girata allo Stato. A proposito di trasferimenti segnaliamo il trend di caduta verticale che appunto questi trasferimenti hanno subito dal 2010 ad oggi, nel 2010 parlavamo di 22 milioni di euro, sotto vari titoli ma credo che la sostanza sia il totale, nel 2011 siamo scesi a 19 milioni, nel 2012 a quasi 12, nel 2013 a 9, comprensivi però questi 9 milioni e 400 della compensazione del mancato gettito dell'IMU sulla prima casa, i 5 milioni e 700 che vedete lì sopra. Una delle novità del 2013 è stata l'istituzione del fondo di solidarietà comunale, che poi tra l'altro ci sia il trend dei trasferimenti che rende in maniera lcastica quello che abbiamo appena detto. Comunque dicevamo che una delle novità del 2013 è stata l'istituzione del fondo di solidarietà comunale che ha condizionato sostanzialmente il nostro bilancio e che ne condiziona anche la lettura rendendolo difficilmente comparabile con quello degli anni precedenti, visto che abbiamo dovuto riportare nelle entrate e nelle spese quella che invece era sostanzialmente una partita di giro con un attivo per il Comune di circa 2 milioni, ma che abbiamo dovuto descrivere come un avere di 9 e un restituire di 7. L'altra novità è stata l'abolizione dell'IMU sulla prima casa, come dicevo compensata da trasferimenti fino all'occorrenza del gettito del 2012, 5 milioni e 700 mila euro nel nostro caso che già sappiamo che nel 2014 non ci saranno più. Un'analoga difficoltà si evidenzia sul versante del bilancio degli

Investimenti che ha registrato un miglioramento comunque rispetto all'anno scorso, tuttavia le entrate, oneri e ed alienazioni non ci permettono di fare tutte le opere, da quelle più grandi alle manutenzioni, di cui una città grande e complessa come la nostra necessiterebbe. Abbiamo anche utilizzato una parte dell'avanzo di parte corrente che si determina come effetto paradossale del Patto di Stabilità per finanziare alcune opere mentre anche quest'anno non abbiamo fatto ricorso a mutui che rimangono abbondantemente al di sotto della soglia di legge. Ultimo elemento utile alla discussione, anche quest'anno il nostro Comune ha centrato superandolo seppur di poco l'obiettivo del Patto di Stabilità. Ricordiamo che il Patto è una sorta di bilancio parallelo a quello dell'ente che però non prevede un pareggio ma un saldo ampiamente positivo che nel nostro caso è stato di oltre 7 milioni di euro. Al suo faticoso raggiungimento hanno contribuito in maniera determinante il perfezionamento di alcune alienazioni di valore consistente e la fruizione degli spazi finanziari del patto verticale, che si tratta di valori aritmetici che ci hanno permesso di ridurre il saldo obiettivo. La fatica è stata quindi il tratto distintivo di questa annualità, la fatica tecnica fatta nel ricorrere le modifiche normative, dell'interpretarle nella maniera corretta, la fatica del governare e quindi dello scegliere quasi quotidianamente cosa e come fare nei margini di incertezza elencati. La fatica politica, quasi la frustrazione direi, laddove la ristrettezza di risorse e i contenuti delle norme rendono irrilevanti i margini di autonomia e l'esercizio di scelte qualificanti in maniera decisa il Bilancio dell'Ente. Le scelte, dicevamo, che hanno caratterizzato il bilancio del 2013 sono state quelle di non aumentare né le tariffe dei servizi né la pressione tributaria, non si è intervenuti sull'IMU delle cosiddette seconde case, non si è intervenuta sull'addizionale IRPEF né per quanto riguarda l'aliquota né per quanto riguarda la soglia di esenzione. Non abbiamo applicato la TARES, visto che l'anno scorso si poteva scegliere, per non danneggiare le attività produttive e invariate sono rimaste come da vari anni a questa parte anche le entrate cosiddette minori. Contemporaneamente siamo riusciti a mantenere nella sostanza, pur con qualche ridimensionamento, invariati i servizi dell'ente, una scelta importante, ma sempre più difficile nell'anno in cui la crisi ha forse raggiunto il suo apice. Crediamo infatti che il welfare, ed anche e forse in particolare il welfare locale, rappresentino un indispensabile forma di ridistribuzione della ricchezza equivalente o magari forse anche in più potente di una riduzione della pressione fiscale. Caricare di responsabilità gli Enti Locali, delegare loro sempre più funzioni ma contemporaneamente privarli delle risorse per dare risposte significa solo costringere i Comuni ad un'inevitabile e progressivo arretramento, non ascoltare i bisogni della città e lasciare più soli i nostri cittadini.

PRESIDENTE: Grazie Assessore Montasolo. La parola al relatore di Commissione Consigliere Vavassori, prego.





CONSIGLIERE VAVASSORI: Grazie, signor Presidente. Buonasera a tutti e a tutte. Velocemente cerco di riprendere quanto è emerso in Commissione, relativamente ai dati di bilancio, che sono stati anche proiettati poco fa, ci tengo a precisare che il totale delle entrate correnti effettive dell'anno 2013 ammonta a 78 milioni 470 mila euro circa e il totale della spesa corrente effettiva dell'anno 2013 ammonta a 72 milioni circa di spesa. Il Patto di Stabilità, come è stato detto poco fa anche dall'Assessora Montrasio, è stato rispettato e anzi abbiamo migliorato rispetto all'obiettivo del Patto di Stabilità di 157 mila euro. In sede di Commissione i commissari hanno avuto modo di avere i documenti relativi al bilancio nei tempi dovuti. Sono emerse alcune considerazioni, una prima considerazione che è emersa è stata rispetto ai bandi, è stata addirittura fatta una proposta di uno sportello unico, di una partnership con aziende che lavorano nel settore. Rispetto alla pressione fiscale è stato fatto notare da parte di un Consigliere di Minoranza quanto poc'anzi ha ripetuto anche l'Assessora Montrasio che c'era un aumento della pressione fiscale procapite, rispetto agli asili nido sono state fatte una serie di domande che non hanno trovato alcune risposte perché alcune domande erano proprio dettagliate e si voleva conoscere alcuni costi di cui in quel momento non si poteva avere evidenza, pertanto è stato richiesto dai commissari che lo desideravano di fare pure una richiesta formale in maniera tale da fornire tutti i dati. Poi è stato in ultimo sollevata la questione delle utenze, il controllo delle utenze che non si è riusciti a distinguere le varie tipologie di utenze, servirebbero degli investimenti per poter migliorare il risparmio rispetto al discorso delle utenze, ma sarebbero investimenti che richiedono un medio lungo periodo e comunque anche dei soldi che al momento non dispongono. Grazie.

PRESIDENTE: Grazie al Consigliere Vavassori. La parola alla Consigliera Landucci come relatrice di Commissione. Prego.

CONSIGLIERA LANDUCCI: Grazie. No io credo che quello che hanno detto l'Assessore Montrasio e il Consigliere Vavassori rispecchi quelle che sono state un po' le riflessioni che abbiamo fatto in Commissione, dove però mi sembra che si sia anche sottolineato con forza come in pratica c'è un'ordinaria amministrazione che è stata organizzata direi come sempre dalla dottoressa Orsetti con grande capacità professionale che tutti riconoscono, ma in pratica noi abbiamo 80 milioni grossomodo di spesa corrente per autofinanziare una struttura che, come dire, è sempre più costosa, no? Perché chiaramente lo quando ascolto, e l'abbiamo detto anche lì e mi sembra che l'aveva accennato anche il Consigliere Vavassori, è chiaro che mantenere il livello di pareggio e anzi in questo caso di utile della parte corrente con un progressivo aumento della

pressione fiscale sui cittadini è un gioco che alla lunga non può funzionare perché abbiamo tutti detto in Commissione "vabbè l'invarianza, ma non è che l'invarianza deve essere che siccome allora non ha diminuito, noi abbiamo aumentato quell'altro non è diminuito, peggio per il contribuente", cioè non è che dice "siccome lo Stato non diminuisce allora non aumentiamo noi", no noi aumentiamo, lo Stato aumenta anche lui o resta quello che è e chi ci va di mezzo è il cittadino sempre più stritolato; perché lo qui nessuno l'ha detto ma le voci che sono state fatte vedere sono voci spaventose sostanzialmente, per cui la pressione delle entrate pro capite non sarà aumentata quest'anno, non so come non è aumentata ma nel 2011 era 661 euro, nel 2012 era 776, nel 2013 846; queste sono le cifre che dà l'Amministrazione; ora è chiaro che ci stiamo avvicinando a grandi passi al mille euro pro capite, più naturalmente tutta la tassazione generale. Quindi io credo che questo bilancio ci dovrebbe comunque far riflettere sulla necessità di rivedere un sistema in cui, abbiamo detto mi sembra più volte in Commissione, i cittadini hanno vissuto cinque anni di crisi ma in pratica i Comuni si lamentano molto ma di fatto le entrate sono rimaste quelle che erano, perché è aumentata talmente la pressione fiscale che ha compensato i mancati introiti, ma in un momento di crisi economica questo vuol dire che stiamo scorticando i cittadini; cioè usciamo da 26 mesi, vuol dire più di 2 anni, di PIL negativo e in questi esattamente 26 mesi in cui tutti gli italiani hanno dovuto stringere la cinghia perché quelli a cui è andata bene non è stato aumentato lo stipendio, è rimasto lo stipendio ma non è stato aumentato, a quelli che è andata male hanno perso lo stipendio, la pressione fiscale pro capite è passata ripeto da 661 a 846 euro pro capite, cioè a me pare una follia, a me pare una follia. Soprattutto se paragonato alle continue lamentele dell'Amministrazione, ma di cosa si stanno lamentando? Qui gli unici che devono lamentarsi sono i cittadini che sono mangiati vivi dalle imposte; questo in una incapacità di riorganizzazione. Ma certo che è una *relazione*, è quello che abbiamo detto; bisogna dirlo che è di questo che abbiamo parlato, ne abbiamo parlato per un'ora e mezzo in Commissione di questo, sul problema dell'incapacità degli Enti Locali di non scaricare le loro tensioni economiche sul contribuente e in questo il Comune di Sesto si è distinto per abilità; io mi domando per quanto tempo potremo ancora continuare così, perché noi avremo rispettato il Patto di stabilità ma i contribuenti nel frattempo sono morti di tasse; oltretutto, e qui ritorno al discorso degli asili nido, mi è stato dato un foglio che lo trovo incomprensibile; chiedo all'Assessore Montrasio di spiegarmi questo italiano incomprensibile perché lo avevo chiesto, siccome è stato detto che nella parte... Perché se voi andate a vedere i servizi individuali viene fuori che in pratica gli asili nido hanno un costo totale a Sesto di 4 milioni 736 mila euro per un totale, vedo qui, di 423 bambini; se noi dividiamo 4 milioni 736 diviso 423 vuol dire che ogni bambino costa più di 10 mila euro all'anno; notare che queste sono pure spese di gestione perché non è compresa né la manutenzione degli stabili né le utenze, quindi in pratica qui sono compresi esclusivamente i costi delle puericultrici e il costo, come dire, degli inservienti, quelli che fanno da mangiare,



quelli che lavorano all'interno del nido. Allora mi è stato detto, siccome la Consigliera Tittaferante ha detto "mi sembra che la cifra sia molto alta" sì ma una quota dipende dal finanziamento degli asili convenzionati; allora io ho chiesto di sapere a quanto ammontasse la cifra che naturalmente andrebbe a scarico del 423 bambini che sono negli asili; la risposta è questa: ad oggi, che ho visto mezz'ora fa perché oggi l'ho chiesta, stamattina ho telefonato dicendo "non ho ancora visto niente, me la mandate?" non me l'hanno mandata, me l'hanno data *brevi manu* stasera perché due giorni sono pochi per avere la risposta, io l'ho scritta venerdì, ad oggi sono attive le Convenzioni con l'unità di offerta per l'infanzia accreditate previste dal Piano regionale D.G.R. n.1961 "Interventi a favore della quarta annualità del Piano straordinario nidi anno scolastico 2013-2014" già qui non si capisce quasi niente ma lasciamo perdere, non si sa quanti sono i bambini il numero, niente; "la Convenzione prevede un costo posto-nido su base mensile di 790 euro così finanziato: 50% il Fondo regionale, quindi niente noi, 50% rette utenti più cofinanziamento regionale". Cioè quindi noi paghiamo niente; 50% Fondo regionale, 50% rette utenti più cofinanziamento regionale fa 100%, quindi da quello che faticosamente cerco di capire mi sembra che questo sia il risultato; quindi a me sembra che per esempio anche questo ho chiesto, sono anni che chiediamo di capire qual è il costo reale, le utenze se voi andate a vedere nelle slides che naturalmente non sono le stesse che sono state proiettate, perché anche questo Assessore Montrasio è, come dire, una capacità tipica della nostra Amministrazione, a noi ci sono arrivate ieri 28 slides quelle che ha fatto vedere, lei stasera ne ha fatto vedere due che non ci sono tra le 28, cioè cos'è un giochino del "non vi do le slides, ve le faccio vedere all'ultimo momento"? Ci siamo lamentati giovedì sera perché le slides non coincidevano con le tabelle che c'erano nella relazione di Giunta che avevamo avuto prima, ci è stato detto "le slides vi saranno mandate" sono state mandate. A me veramente poi io le ho viste solo oggi anche lì perché ho telefonato, perché mi hanno detto "no no guardi io vedo che c'è nell'indirizzo", sì ma a me non mi erano arrivate lo stesso non so come mai; ecco, poi sono arrivate; stasera le due slides quelle che mettevano le entrate anno per anno e quella che faceva vedere la curva di discesa non ci sono; cioè potremmo evitare, fare avere ai Consiglieri tutte le slides che poi si commentano? Anche perché devo dire la verità da questa distanza è completamente sfuocato, non si vede quasi nulla; cioè adesso ho capito che facciamo finta di non... tanto non le guarda nessuno, interessano a nessuno; io che normalmente cerco di guardarle, del resto se non riesco mai a seguire, ed è una cosa che non è piacevole per chi non ha un ufficio alle spalle che dà una mano e quindi chiaramente che deve usare gli strumenti che vengono dati; anche questo è secondo noi un po', come dire, è lo stesso comportamento, anche questo abbiamo detto in Commissione, che vediamo nell'aumento della pressione fiscale, cioè l'Amministrazione agisce e noi dobbiamo prendere atto senza poter capire; oltretutto sempre per gli asili nido ho visto la divisione in fasce ed è indubbiamente pesantissima la differenza, per cui addirittura sono praticamente su

423 bambini 250 sono *quasi* a costo sociale perché 101 sono proprio in fascia sociale, 71 in fascia 1, 52 in fascia 2 più 14 utenti che hanno usufruito di stanza *e/o sgravi*, non so cosa voglia dire, saranno anche loro. Avranno avuto una diminuzione, ma per esempio non si riesce ancora a capire come su questi qui gravino le utenze, perché le utenze sono ancora generali, sono in notevole aumento i costi ma non si riesce ancora a quantificare il perché e il per come. Quindi io credo che questo bilancio rappresenta, come dire, un bilancio ordinario nel senso che qui mi sembra che si guardi a quali sono le spese e in base alle spese si adeguano le tasse; se ci sono abbastanza entrate da trasferimenti dello Stato o da imposte esistenti va bene, se per caso non ci stiamo dentro facciamo in modo di riorganizzare le imposte, e questo spero che non valga, perché qui io sono molto spaventata, per il bilancio preventivo futuro, perché il Governo ha ridato la possibilità... Ho capito l'aumento zero virgola, Assessore Montrasio: ogni suo zero virgola sono centinaia di euro per i contribuenti, meno male che potete aumentare solo lo zero virgola, perché Dio guardi potete aumentare, come dire, con percentuali di 1, 2 e 3 l'avreste fatto; perché alla fine avete usato tutto quello che potevate, quindi meno male che c'è solo lo zero virgola, perché se ci fosse l'uno virgola, il due virgola alla fine il contribuente pagherebbe anche quello; meno male che ci sono dei limiti. Adesso avete, appunto a proposito di zero virgola, avete lo 0,8 da poter usare; ecco spero che non lo usiamo, spero che i contribuenti se stessi abbiano già dato quello che dovevano dare e che si possa mantenere almeno, non dico diminuire che mi pare... Perché devo dire che questo bilancio è, da questo punto di vista, è una tragedia; ripeto: 26 mesi di crisi economica conclamata e un aumento non so credo da 660 a 840 siamo abbondantemente al 20% di aumento di tassazione locale pro capite, credo che sia un vero bagno di sangue; ecco forse i nostri concittadini hanno bisogno di un po' di pietà; se invece di piangere sempre sulle sorti dell'Ente si piangesse un po' sulle sorti dei cittadini forse sarebbe meglio; anch'io vorrei sentire qualche volta una parola di pietà per i cittadini costretti a pagare e a mantenere Enti che ancora adesso non ci sanno dire come si dividono le utenze e che anche per esempio nella quantificazione delle spese non so per i nidi piuttosto che per gli impianti sportivi non sanno fare un conto economico che metta all'interno di ciascun capitolo di spesa anche la manutenzione, come dire, dei fabbricati, come fa qualunque privato, perché è chiaro che nel nido privato il costo comprende tutto, qui invece noi paghiamo più di diecimila euro a bambino più la manutenzione, le utenze e le spese quindi temo che diventino ben più di undici mila euro pro capite che mi sembra una cifra notevole, vuol dire 22 milioni delle vecchie lire, vuol dire praticamente mille euro al mese per ogni bambino che, siccome naturalmente e questo diventa un costo che alla lunga rischia di essere insostenibile. Comunque ripeto: è un bilancio dove non si vedono spragli per il contribuente, richiamato continuamente a pagare l'equilibrio dell'Ente. Questo sta diventando, secondo noi, insostenibile.



Entra il consigliere Caponi.

PRESENTI: n. 20

PRESIDENTE: Grazie, Consigliera Landucci. Quindi apriamo il dibattito. Mi risulta che ha chiesto la parola il Consigliere Lamiranda con il raddoppio del tempo, ne ha facoltà prego.

Entra l'Ass. Iannizzi.

Entra il Sindaco.

PRESENTI: n. 21



CONSIGLIERE LAMIRANDA: Grazie signor Presidente, ma non tedierò i Colleghi fino a usarne per l'intero. Ma quando si affronta il bilancio consuntivo, come ha detto l'Assessora Montrasio, il tempo giusto di tirare le somme e far quadrare i conti. Come ho sempre sostenuto spesso quando faccio il mio intervento c'è modo e modo poi di leggerli i conti e le cifre. Da diversi anni apro sempre il mio intervento, soprattutto nell'ambito del consuntivo e non sul preventivo di spesa, perché quello come diciamo sempre, non corrisponde mai poi al dato reale e oggettivo che andiamo via via negli anni poi a rendicontare, affronto il problema non tanto dell'equilibrio di bilancio, per carità, che c'è, ma il dato nudo e crudo dei numeri percentuali che sono quelli che poi danno i veri, sono i veri elementi, i veri indicatori economici della crisi strutturale del Comune. Due in particolare modo riprendo sempre nei miei interventi, quest'anno ho fatto un lavoro in più, sono andato a prendermi il dato iniziale da quando ahimè ho iniziato questo secondo lavoro in aula, nel senso del 2006 - 2007, ho preso i primi dati che avevo e li ho rapportati al 2013 quelli che sono stati esposti nel Bilancio Consuntivo. E questi indicatori sono due, uno il dato demografico della popolazione, il secondo dato è quello degli indicatori finanziari. Non dirò esattamente ovviamente le cifre perché sono incomprensibili quasi per noi che qualcosa cominciamo a capire di un bilancio, figuriamoci per chi ci ascolta e non ha neanche la possibilità di vedere il dato documentale. Però qualcosa si può dire anche solamente senza avere un riferimento cartaceo. Sicuramente mi sento di sposare quello che dissi già nel, in relazione al bilancio del 2007, che si amministra e si gestisce le spese di questo Comune senza tener conto dell'andamento demografico della nostra popolazione. Oggi ho sentito che qualcuno comincia a rendersi conto di questo elemento, comincia a comprendere che non si può più pensare di progettare, programmare un bilancio senza tener conto di questi dati assoluti. Quali sono questi dati assoluti? Anno 2004 - 2007, ho preso due fasce di riferimento importantissime, poi ne ho aggiunta una terza più prossima ai nostri anni, la fascia di popolazione da zero a undici anni e la fascia di popolazione da 20 a 59 anni, perché? È evidente, quella da zero a undici anni è il costo sociale che abbiamo, la spesa effettiva che abbiamo con la nostra Amministrazione, con il nostro bilancio, la fascia da 20 a 59 è la fascia produttiva che genera quel gettito IRPEF e ICI, indirettamente, che è l'entrata tributaria, ed è la

capacità e l'autonomia finanziaria di questo Comune come di tutti i Comuni. Cosa ci dicono questi dati? Andamento 2004 - 2007 fascia da 20 a 59 anni avevamo un meno 15, 50% di popolazione, dello stesso periodo andamento tra zero e 11 anni avevamo quasi più 20% di popolazione, cioè i bambini crescevano. Popolazione tra il 2007 e il 2009, sempre la fascia 20 - 59 avevamo ancora un meno 3,50%, invece la fascia 0 - 11, cioè sempre la fascia dell'infanzia, avevamo un più 18,62%. In questo periodo ho cominciato a registrare anche gli over 60, gli over 80 chiedo scusa, e avevamo un primo dato che era quasi di più 8%, quindi anche la popolazione anziana incominciava a incrementarsi, anche questo è un dato sensibile, perché comunque è una popolazione che pur non attingendo a certe fonti del bilancio comunque ha un costo sociale che deve in qualche modo, e in qualche modo è chiamato sopportare il bilancio di un'Amministrazione. Poi ho preso l'ultimo dato più recente, il 2011 - 2013, abbiamo ancora nella fascia di popolazione da 20 - 59 anni un saldo negativo, meno 2%, nella fascia 0 - 11 l'ho scorporata perché ho visto che era possibile farlo, perché era cambiato leggermente il dato, non il dato sostanziale di incremento, però abbiamo un decremento dei bambini più piccoli, da 0 a 3 anni abbiamo un meno 1,70, da 4 a 6 anni abbiamo un 2,25, però nella fascia ancora da 7 a 11 che sono quelli che erano le prime sfornate degli anni precedenti, abbiamo un più 4,70. Il saldo complessivo però di questa fascia mi dà ancora un più 1,5%, quindi mi dice che comunque complessivamente se lo vado a vedere il saldo tra la popolazione da 20 - 59 anni con la nuova generazione che si sta affacciando a questa età abbiamo sempre un saldo negativo, nel senso positivo a favore della fascia minorile che quindi è un costo in aumento rispetto alla fascia produttiva di reddito. In questo periodo, sempre 2011 - 2013, gli over 80 sono altresì implementati in un altro 8,50. Questo perché? E come si collima con l'Indicatore finanziario? Eccome si collima e lo vedremo soprattutto in due voci principali. Ho preso alcune voci che sono quelle che lo ritengo più importanti anche perché vedo che spesso ne fa riferimento la dottoressa Orsetti e quindi sono i veri indicatori, secondo me, da tenere sottocchio: l'autonomia finanziaria, nel 2006 era del 93%, eravamo scesi intorno al 2010 - 2011 intorno al 70 - 72, adesso siamo tornati all'88,50. Il dato di per se stesso letto così potrebbe dire stiamo ritornando a un equilibrio che era iniziale derivante da una serie di introiti esterni rispetto ai gettiti antichi, tra virgolette, della spesa che veniva dallo Stato centrale, adesso diciamo ci sono diversi rivoli da parte dell'Amministrazione a cui attingere per avere più o meno lo stesso gettito e la stessa autonomia finanziaria per andare avanti. Quello che invece è di notevole importanza, che ha fatto menzione la Consigliera Landucci, è la pressione finanziaria. Il dato del 2006 era di 695, siamo a 846, in sette anni abbiamo messo un carico di 150 euro, in sette anni. Sono dati alla mano, incontestati. Per contro abbiamo un dato che dimostra come l'oculazione dei dirigenti da questo punto di vista evita di avere altri sfaldamenti, l'indebitamento pro capite, per chi non lo sa, è di fatto il ricorso al mutui, è un dato costante nel bilancio, è un dato stabile, è il 31%. Però abbiamo un altro dato che ci viene fuori, che ci dimostra





come vi sia questo squilibrio, abbiamo il primo, che deriva sempre dal fatto che c'è il calo demografico della popolazione che produce reddito, perché? Perché abbiamo la pressione finanziaria che è aumentata moltissimo e la dobbiamo considerare sulla popolazione residente nel 2013 non su quella che era residente del 2006, quindi si spalma di meno la pressione, ma soprattutto il rapporto dipendenti - popolazione. È vero c'è stato un calo del numero dei nostri dipendenti rispetto al 2006, ma nel 2006 avevamo un rapporto di 95, oggi siamo 111, cioè vuol dire che nonostante che sono usciti diversi nostri dipendenti e non sono state assunte nuove leve, il calo demografico pauroso che abbiamo ha portato nuovamente ad alzare questa asticella e questo squilibrio e ci porta ad avere un accesso di presenza di dipendenti pur avendo avuto dipendenti in uscita. La rigidità della spesa corrente è stabile per contro, questo cosa ci dice ulteriormente questo dato, che è attorno al 38 - 38,50, 37,50? Che dice che nonostante ci siano state le fuoriuscite, nonostante ci siano stati i tagli, nonostante tutto quello che è accaduto con il calo demografico, nonostante la crisi, la spesa per mantenere la macchina amministrativa è ancora paurosa, perché non siamo stati capaci di scendere sotto questa soglia, nonostante abbiamo avuto il calo di dipendenti, abbiamo avuto un implemento della pressione finanziaria, questo dato non è stato mai preso in esame e non viene toccato, non c'è una programmazione su questo elemento del bilancio. Abbiamo anche, nonostante l'aumento dei costi, un costo del personale che passa da 37 mila e 500 euro a 37 mila e 100, per giunta c'è anche il calo medio degli stipendi, però non abbiamo la contropartita, calano i dipendenti, calano gli stipendi, aumenta la pressione finanziaria, aumenta il numero dei dipendenti a carico della popolazione. Quindi di fatto cosa troviamo? Che c'è un eccesso di rigidità dei costi della P.A. su cui non si vede una politica di indirizzo che fa il paio anche con l'aumento dei costi di gestione generale della macchina amministrativa che si fa fatica a monitorare, è evidente. Nel 2009 ebbi ad affermare queste parole testé, questi sono indicatori di crisi al di là dell'equilibrio del TUEL. Bene, anche oggi mi sento di riportare questa frase aggiornandola, non è cambiato nulla, cioè si fa la spesa corrente ma al giorno non a programmazione pluriennale. Io credo che prima o poi bisognerà intervenire, sarà obbligatorio intervenire, se è vero quello che Renzi annuncia sarà un periodo nero per le Pubbliche Amministrazioni, per gli Enti Locali e per il Governo centrale, perché se è vero si attuerà quelle politiche restrittive sulla Pubblica Amministrazione è evidente che gli amministratori saranno chiamati a una grossa responsabilità, dovranno prendere delle decisioni dure ma drastiche, perché dovranno un'inversione di rotta nel gestire la cosa pubblica. È evidente. Allora dice: va bene Lamiranda è facile criticare, prova tu a governare. Mah, sicuramente mi porterei la dottoressa Orsetti, questo lo dico con chiarezza, perché è una delle poche dirigenti che mi è capitato di confrontarmi con cui non siamo del mestiere però riesce a farci capire abbastanza le cose e vi assicuro che non è facile comprendere un bilancio di un'Amministrazione Pubblica, molto più semplice capire il bilancio di una società, devo dirlo. Dice: ma fino adesso dove siete stati? Ma ci siamo stati in aula e

abbiamo anche sempre detto. Ho qui i riferimenti, nel 2009, nel 2010, nel 2011 abbiamo proposto, abbiamo dato idee. Oggi li ripeto, come dicono i latini *repetita iuvant*, chissà mai che prima e poi anche su questa voce si incominci a incrinare quel muro di rigidità e di ostruzionismo alla proposizione di idee che poi non sono idee né di destra né di sinistra ma sono idee di buon governo, che è una cosa diversa, perché torno a ribadire quando si amministra un Comune è vero ci sono alcuni interventi di spesa che sono vincolati, passatemi il termine, all'indirizzo politico della Giunta, ma ce ne sono altri che sono a prescindere dal colore politico della Giunta. Almeno lo questo è quello che continuo a dire mi sentirei come amministratore di fare. E allora il primo problema da affrontare è sicuramente quello degli immobili, troppi, è necessario fare una reale disincrostazione, è un termine che ho usato nel 2009, 2010, 2011 e lo riprendo anche nel 2013. Occorre fare un programma organico generale di cosa bisogna tenere e di cosa bisogna dismettere, questo lo dico già non giustifica la cessione dei 9 punti vendita delle farmacie nella costituenda S.r.l. perché quello viene fatto per un'altra specifica ragione, ma un piano generale di dismissioni è necessario, di razionalizzazione, certo non tutto sul mercato, non tutto in una volta, perché se no si deprezza ulteriormente e vista la crisi non è, ma è necessario cominciare a razionalizzare gli asset da tenere, Bibbona, a nostro parere, sta diventando un costo insostenibile e non più giustificabile, è forse un asset che bisogna incominciare a valutare di dismettere, di valorizzare e investire questi soldi sul nostro territorio per fare altro, per costruire nuove case comunali? Anche. Però forse è un caso da valutare, perché abbiamo un'entrata di 200 e dispari mila euro e ne andiamo a spendere 400 mila euro per fare cosa? Per portare i bambini del Saharawi che abbiamo dovuto pagare, mi risulta, per giunta per mandarli, per mandare qualcuno dei nostri concittadini, forse è il caso di incominciare a cambiare anche questa politica di tenere delle strutture per mandare in accoglienza i nostri bambini, i nostri ragazzi, forse è il caso di cominciare a investire, fare i voucher e consentire a questi bambini di andare comunque in vacanza dove credono loro con i limiti di spesa stabilito di volta in volta dalla Giunta e individuato come spesa legittima e corretta di contributo da parte dell'Amministrazione al meno abblenti. Quello che conta e che l'ho già detto sicuramente nel 2011, perché era quello l'intervento che era antecedente al bilancio successivo che era quello più politico, diciamo, perché era in vista della rielezione comunale, quindi quello del 2011 era quello l'ultimo vero bilancio, diciamo, della Giunta Oldrini, all'epoca, e lo ribadisco anche oggi, è necessario che qualcuno cominci a chiarire che impianto sociale vuole mantenere in questa città. È necessario, non è più procrastinabile questa cosa, perché in base alla scelta dell'impianto sociale ne derivano costi di esercizio e quindi decrementi e incrementi della popolazione residente, perché, non voglio essere schietto ed esplicito, ma quegli incrementi di popolazione minorile sappiamo benissimo a quella fascia di reddito e a quale tipo di popolazione appartengono e quei decrementi di popolazione da 20 a 59 sappiamo benissimo qual è il tipo di popolazione che è andata via da Sesto. Qualcosa bisogna



fare, se si vuole continuare a tenere questo stato sociale poi se ne pagano le conseguenze, perché prima o poi i servizi non si sarà più in grado di sostenerli, è evidente, perché mancheranno i soldi, già adesso... ho capito, aumenteranno sempre più le tasse, ma aumenterà sempre di meno la gente che avrà la capacità contributiva, il problema sostanziale poi è quello, si possono aumentare le tasse all'esponenziale ma se poi diminuisce la fascia di reddito contributiva e si va tutti in fascia, in esenzione, vorrei capire poi come si fa ad andare avanti, considerato che sicuramente si andrà sempre di più verso uno Stato centrale che non verserà più un centesimo di euro agli enti locali perché pretenderà da questi un'autonomia gestionale impositiva e generale di amministrazione. Così come allora nel decidere quale impianto sociale è necessario, quindi, individuare quale fascia di popolazione proteggere, forse non possiamo più proteggere tutti, forse è il caso di rivedere anche questi criteri. È sicuramente necessario snellire l'apparato dirigenziale, pauroso, i quadri paurosi in questa Amministrazione che hanno un costo ma non in rapporto alla specificità di funzione. Del resto ne ho avuto la riprova in Commissione, da diversi anni facciamo riferimento, ed è qui l'ulteriore punto di cosa fare, cosa proponiamo, di fare la ricerca dei bandi europei perché è un'ulteriore via di autofinanziamento dei Comuni. Romaniello giustamente una delle poche cose che ogni tanto sensate dice è quella di dire, non me ne voglia, però giustamente punta sui bandi perché? Perché anche lui proviene da una realtà culturale come la mia, La Lucania, dove i Comuni fanno il 60 e il 70% del bilancio usando questi bandi, certo il centro sud usa ricorrere più a questo autofinanziamento perché sono maggiori i POR previsti dall'Europa a favore di questi territori rispetto a quelli del Nord, ma ci sono anche per il Nord. Non pensare che esista all'interno, aver scoperto che ancora oggi non esiste all'interno dell'Amministrazione un ufficio preposto solo a questo è scandaloso, se non è scandaloso comunque dimostra una cattiva gestione, perché questo non è un dato politico, è dato di buona amministrazione. Ci sono Comuni, anche del Nord, che hanno l'Assessore specifico, che ha una delega specifica nella ricerca dei bandi della Comunità Europea di autofinanziamento, è forse il tempo anche questo di disincrostarne un vecchio apparato e riconvertirlo. E nella ricerca di queste nuove entrate la voce diventa assai pressante perché soprattutto ad esempio se l'hanno prossimo cederemo i punti vendita alla S.r.l. delle farmacie noi avremo un'ulteriore calo di entrate, perché comunque quei punti vendita generano affitti che non avremo più, che si aggirano intorno ai 150 mila euro, non sono pochi, non sono tanti ma comunque era un'entrata che c'era, che dovremo coprire e che si andrà a sommare ad esempio a quei 94 mila euro che dovremo obbligatoriamente dall'anno prossimo corrispondere alle farmacie, alla S.r.l. Farmacia Comunali, quindi una doppia, una perdita e una spesa in più, ecco la necessità di reperire nuove risorse. Ma in questo ambito che è stato delle politiche energetiche avviate dall'Assessore Di Leva in questi anni su cui si puntava molto e su cui aveva puntato questa Amministrazione? Se n'è persa traccia. Energie locali si è polverizzata, Core, Core è un punto di domanda, un

po' per mancanze di strategia, un po' per il mercato, sicuramente, un po' per le sentenze del TAR e un po' forse perché si fanno i cambi di statuto senza neanche passare in Consiglio Comunale e dare una strategia politica, tanto per essere chiari. E sicuramente poi i servizi a domanda vanno sistemati, addirittura ho visto che dall'ATO devo dare plauso fra virgolette, all'Assessore Cagliani che ha la delega agli impianti sportivi, da 10 e dispari siamo passati a un grado di copertura intorno al 30, se non mi ricordo male nella lettura degli indici percentuali. Grazie a Dio sono passati i tempi di urlo, però non è sufficiente questo dato, così come gli asili che tanto vituperati etc, e fin dal 2007 - 2008 quando il Sindaco Chittò era Assessore alla Partita che avevamo incominciato a intavolare una discussione forte e franca su questo tema, e su cui io e la Consigliera Landucci lamentavamo dei costi, già nel 2009 avevamo certificato in un passaggio, questo testualmente lo leggo: "È imbarazzante l'incapacità della Pubblica Amministrazione di far quadrare i conti, un bambino costa ormai alla collettività più di dieci mila euro", nel 2009 l'avevo detta questa roba. È qua la realtà dei fatti, non è più sostenibile neanche questa voce, la voce per giunta nel 2009 la si copriva e ci lamentavamo, la si copriva per il 32%, oggi la copriamo per il 30%, cioè non siamo neanche, non abbiamo incrementato, non abbiamo neanche tenuto il pareggio, siamo andati sotto in percentuale nel grado di copertura rispetto al 2009. Ecco cosa vuol dire efficientare la macchina amministrativa, ecco cosa vuol dire efficientare tutte le entrate e tutte le uscite. La mensa altro dilemma, si è aumentati la misura contributiva per i più abbienti però per contro abbiamo un decremento del grado di copertura rispetto agli anni precedenti, le Scuole Civiche che non vanno a pareggio. Adesso addirittura quest'anno ho visto addirittura che sotto la giunta Odrini era un'unica voce di spesa a domanda che aveva il grado di copertura al 110% che era le sale, ho visto che neanche questo andiamo a pareggio, cioè l'uso delle sale, non andiamo a pareggio neanche per l'impiego dell'uso delle sale comunali che andavamo al 110, è una quisquiglia, sono circa mille euro, però è il dato sensibile, il dato oggettivo, cioè di come vi è poca accuratezza, vi è poca attenzione, perché non è accettabile pensare che questi servizi a domanda addirittura il Comune ci debba rimettere. Questo è il discorso. Efficientare il bilancio, bene, da un paio di anni ho visto che la dottoressa Orsetti sta finalmente mettendo mano e ha messo mano ai residui. Su questo ricordo che il Consigliere Nicosia tra noi era quello che aveva un po' di dimestichezza reale con i conti e quindi insieme alla dottoressa Orsetti ci consentiva di capire meglio un attimino i vari titoli e le varie voci all'interno dei titoli, insisteva molto su questa voce. I residui sono i polmoni, l'ossigeno di un bilancio, sono quelli che consentono di arrivare a fare il Patto di Stabilità sostanzialmente, però sono quelli qui che ci fanno vedere anche nell'eccesso di presenza come ci sia un cancro nella macchina amministrativa, perché nel momento in cui sono altissime entrambe le voci sia degli attivi che dei passivi è evidente che qualcosa non funziona, è evidente che parliamo non più di finanza e di conti economici reali ma artificiali. Ecco perché dico sempre non pretendo il passaggio per cassa, una contabilità che si approssimi al



passaggio per cassa di bilancio forse sarebbe opportuna. E allora come concludere questo intervento? Noi il nostro lavoro, diciamo, di controllo l'abbiamo sempre fatto, su qualcosa negli anni passati siamo intervenuti, tipo le consulenze, battibeccando parecchio, qualcosa siamo riusciti a far portare a casa nuovamente all'Amministrazione, ha consentito di avere una certa attenzione perché sono diventate un po' le consulenze d'oro un po' nell'occhio del ciclone un po' da parte di tutti e quindi giustamente le Amministrazioni stanno un po' più attenti. Se andiamo a vedere poi nel mare magnum della spesa del bilancio erano pochezza, ma era simboliche sicuramente, come, tra virgolette, in parte sarebbero simboliche una riorganizzazione dei quadri e dei dirigenti e soprattutto delle premialità, sarebbe un segnale preciso alla popolazione e ai cittadini che vengono tassati. A sentire l'Assessore quindi è tutto perfetto, perché siamo in equilibrio con il TUEL, con il Patto di Stabilità e quindi va tutto bene. Anche l'Assessore Di Leva, devo dirlo tutta, su questo diceva siamo bravi, però lui sapeva benissimo che nel bilancio c'erano parecchie voci che dovevano essere sistemate e su questo aveva avviato una politica di monitoraggio dei conti, su cui invece devo dire che ultimamente, almeno vedendo delle spese generali che sono aumentate, pare si sia persa traccia a questo punto, perché non si riesce a capire esattamente nelle spese, nella macrovoce delle spese generali esattamente dove si è nuovamente venuto a creare uno squilibrio, dove c'è il fuori controllo sostanzialmente. E quindi dico quegli indicatori che vi ho segnalato sono quelli su cui lavorare, su cui insistere e su cui necessariamente focalizzare le attenzioni di una Maggioranza che vuole sopravvivere con il proprio bilancio, perché poi se no altrimenti si arriverà necessariamente al declino economico e sociale di questa città, a meno che non ci sarà una rivoluzione nel gettito contributivo con una revisione complessiva ma che investirà tutte le Amministrazioni Locali, tutti gli enti locali. Ma se verranno tenuti questi ci sono solo due soluzioni per azzerare e ripartire daccapo, o dichiarare il default come molte Amministrazioni spesso fanno nel Sud Italia scaricando tutto poi sulla collettività nazionale o avviare una serie politica di riprogrammazione economica e sociale in questa Amministrazione. Mi sento di concludere rileggendo un comunicato stampa del 2010 di cui la Consigliera Landucci, all'epoca era mia capogruppo anche, tirò le somme del Bilancio Comunale del 2010, quindi probabilmente è stato fatto nel 2011 perché essendo il bilancio 2010 era stato fatto nel 2011, ma che si sposa benissimo anche oggi come metodo di lavoro, come linea guida da seguire ed è questa: "La totale assenza di programmazione per il futuro è il vero dato che emerge dall'analisi del bilancio, manca una prospettiva di reale contenimento della spesa corrente, così come mancano gli investimenti in Conto Capitale. Il crollo poi dei contributi per permesso di costruire sono l'effetto non solo della crisi economica mondiale ma anche degli eccessivi vincoli introdotti dal P.G.T. e dal Piano Casa voluti dal Centro Sinistra. Tenere i conti in ordine non è sufficiente per garantire in futuro la continuazione dei servizi sociali alla cittadinanza, occorre in questo senso operare un'inversione spostando ad esempio il centro di spesa dalla

struttura della Pubblica Amministrazione in favore del cittadino attraverso la sussidiarietà ad esempio, lasciando all'Ente solo il compito di vigilare e garantire la qualità del servizio erogato". Bene lo credo che questo sia il metodo, il principio che un buon Amministratore dovrebbe prendere come suo modello per rivisitare il proprio bilancio e governare la propria città. Grazie.

Entra il consigliere Foggetta.

PRESENTI: n. 22

PRESIDENTE: Grazie, Consigliere Lamiranda. Ha chiesto la parola il Consigliere Torraco, ne ha facoltà, prego.

Entra l'Ass. Innocenti.

Entra il consigliere Di Stefano.

PRESENTI: n. 23



CONSIGLIERE TORRACO: Grazie Presidente, buonasera. Lasciando da parte qualsiasi commento in merito alla difficilissima situazione economica e al ruolo importantissimo che gli Enti locali devono avere nel dare risposte concrete ai cittadini in termini di servizi, questo rendiconto deve essere momento ed è di riflessione in vista al prossimo bilancio in anni definiti orribili per la finanza locale soprattutto alla luce del susseguirsi di decreti legge, di decreti correttivi e interpretazioni ministeriali che ogni giorno cambiano stravolgendo quanto pianificato il giorno prima. Non vorrei essere nei panni degli uffici preposti alla gestione del bilancio e alle tematiche amministrative, per il difficile lavoro che sono chiamati a svolgere e per questo motivo colgo l'occasione anch'io per ringraziare la dottoressa Orsetti e la dottoressa Fiori. E proprio in quest'ottica che il Comune da una parte deve rispondere alle esigenze dei cittadini ma dall'altra deve fornire un'immagine di sé di stabilità e di garanzia nel fornire in futuro i medesimi servizi e per che non pensare anche ad un loro incremento in termini qualitativi e quantitativi. Una delle maggiori preoccupazioni delle finanze locali oggi è come reperire le risorse. Non voglio entrare nel merito delle cifre perché l'ha fatto bene l'Assessore, ma un numero significativo va sicuramente menzionato, dal 2012 in cui si è insediata questa Amministrazione sono state ridotte le entrate di ben quasi circa 10 milioni di euro, pertanto potete immaginare la fatica, altro che spending review. Più volte è stato detto che siamo in un momento molto delicato per la vita dei Comuni, il sistema che siamo stati abituati a vedere per tanti anni ormai potrebbe non reggere più e dobbiamo ammetterlo e prepararci. I segnali anche noi li abbiamo notati, li abbiamo evidenziati, denunciati già da anni, ma oggi iniziano ad essere fatti evidenti, aumentano adempimenti, esigenze, problemi, tutto in un quadro normativo sempre più confuso. Con una tale situazione cosa possiamo fare noi qui in Consiglio Comunale, noi abbiamo due scelte aspettare e vedere quello che capita cercando di sopravvivere o anticipare i tempi gestendo al meglio le risorse a loro disposizione. In

buona sostanza quello che stiamo facendo gestendo un sistema che dia risorse diverse a una realtà sociale che cambia velocemente, così come è stato realizzato in questo esercizio di bilancio. L'Amministrazione Comunale ha gestito le politiche di bilancio con rigore e con equità, con l'obiettivo di garantire l'attuale livello dei servizi con lo scopo di consentire a ciascuna persona di disporre di prestazioni che ne facilitano l'integrazione sociale, servizi rivolti ad anziani, bambini e disabili e di conseguenza padri e madri di famiglia che necessitano di prestazioni e servizi. Ne cito alcuni, asili nidi, soggiorno estivo per minori, soggiorni per anziani, mensa scolastica, servizi parascolastici e altri ancora, e in più attrezzata a rispondere a nuove e sempre più sollecite domande sociali, veramente siamo in una crisi profonda. Pertanto tenendo conto delle considerazioni fatte esprimo un giudizio positivo al Bilancio Consuntivo 2013, ringrazio il Sindaco, tutti gli Assessori per essere stati capaci, nonostante tutte le difficoltà e le minori risorse, di aver dato risposte positive alla cittadinanza ed in particolar modo ringrazio l'Assessore al Bilancio Virginia Montasio anche per essere stati capaci, insieme alla Orsetti e a tutto lo staff, di raggiungere anche questa volta il Patto di Stabilità centrarlo e addirittura migliorarlo.

PRESIDENTE: Grazie, Consigliere Torraco. Ha chiesto la parola il Consigliere Romaniello con la richiesta, allegata alla richiesta il raddoppio dei tempi e di utilizzare l'audio in corso del suo intervento. Per l'ufficio di Presidenza nulla osta. Prego.

CONSIGLIERE ROMANIELLO: Sì, grazie Presidente. Allora prima di iniziare l'intervento ci sono due minuti, adesso non so se tecnicamente riusciamo a mandarlo in onda che serve un attimino per contestualizzare, diciamo così, quello che era il periodo di novembre quando parlavamo del Bilancio Previsionale del 2013. Quindi se si può mandare questi due minuti qui di... no, non ce la facciamo, i potenti mezzi dell'Amministrazione... negativo, niente, va bene niente, era praticamente un...

PRESIDENTE: Non avete provato prima, scusa?

CONSIGLIERE ROMANIELLO: No, perché era già partito il Consiglio Comunale quindi non abbiamo potuto fare le prove di trasmissione. E sostanzialmente era un modo, era diciamo così un intervento con il Sotto Segretario all'Economia e alle Finanze Pier Paolo Baretta dove si dava evidenza che la fatica che si è fatta nel 2013 per redigere il bilancio, perché fino all'ultimo eravamo a rincorrere, come prima aveva giustamente detto l'Assessore, gli adeguamenti normativi che venivano giorno per giorno e quindi ci ha portato fino all'ultimo a giocare diverse carte per andare incontro a quelli che fossero le situazioni più favorevoli per il Comune di Sesto San Giovanni, però va bene non è andato. Quindi una grande fatica dal punto di vista normativo da parte appunto dell'Assessore, da parte poi delle persone che devono materialmente riportare i numeri su carta per quello che riguarda il bilancio. Ora è chiaro che non

tutti siamo esperti di bilancio, non tutti abbiamo le competenze per poter leggere correttamente un bilancio, però sicuramente tutti sappiamo quando un numero è più piccolo o più grande di un altro, e a questo punto parliamo delle tasse che sono quelle che interessano noi cittadini di Sesto, ma comunque di qualsiasi altro Comune, le principali l'IMU, la TARES, l'addizionale IRPEF e poi tutta una serie di entrate minori così come le definisce l'Assessore, che poi riguardano anche i commercianti e poi magari eventualmente su questo ci può dare una testimonianza la collega Alosa appunto che di commercio vive. Ecco queste, e stiamo parlando del 2013, rispetto al 2012 non sono assolutamente aumentate. Quindi al di là che poi il parametro della tassazione procapite che tiene conto anche di una serie di altri fattori, e poi magari l'Assessore potrà spiegarcelo meglio, ce l'ha già spiegato meglio in Commissione però magari ribadiamolo. Al di là di quella che è la tassazione procapite che, come diceva prima la Collega Landucci, è cresciuta negli anni, se prendiamo a riferimento in termini di valore assoluto le componenti di tassazione locale che ho appena citato queste nell'intervallo di tempo tra il 2013 e il 2012 non sono aumentate. Oltre a questo cosa possiamo dire sul bilancio? La Regione Lombardia ha istituito sostanzialmente una sorta di classifica dando un valore, un indice, di quelli che sono, diciamo così, i bilanci virtuosi dei Comuni lombardi. Ora sul sito di Regione Lombardia viene specificato molto correttamente quella che è la metodologia, quello che è l'approccio per andare a definire questo coefficiente e noi Comune di Sesto San Giovanni come ci posizioniamo? Complessivamente siamo, diciamo così, a metà classifica, nel senso, e mi riferisco in particolare al perimetro dei 132 Comuni della Provincia di Milano, ci posizioniamo intorno alla posizione numero 50, quindi diciamo che è un bilancio robusto, non siamo in zona retrocessione per usare una metafora calcistica, non siamo neanche in Champions League. Per quello che riguarda invece, diciamo così, se confrontiamo il dato con i Comuni nella stessa fascia demografica anche lì siamo a metà, siamo undicesimi contro diciannove. Se invece confrontiamo il dato per quello che riguarda i Comuni del Nord Milano lì siamo nelle posizioni medio - alta, seconda o terza, tra l'altro dopo Cormano esattamente. Quindi da quello che dice Regione Lombardia che ha esaminato il nostro bilancio 2013 il nostro è un bilancio sano, robusto, non è il migliore dei bilanci possibili ma quantomeno è un bilancio sano e robusto. Prima parlava di una cosa molto importante che è il livello di indebitamento, noi siamo sotto la soglia massima consentita per legge. Provate ad andare a vedere negli ottomila Comuni italiani quanti Comuni sono in questa condizione. Poi ecco, a me, io mi fido poco di quelli che parlano e vedono tutto negativo, come così mi fido poco di quelli che guardano e vedono tutto positivo, cioè non è possibile che una situazione così complessa, così articolata sia completamente nera o completamente bianca. Chi non ha la capacità poi di vedere il grigio, secondo me, si sforza poco anche di analizzare poi nei numeri le situazioni che, per certi versi, diciamo così, non sono mai così nere e mai così bianche. Prima si parlava del discorso utenze, qualcuno ha detto che le nostre utenze in termini di consumo sono esageratamente peggiorate.



Ecco noi in questo momento non possiamo fare la comparazione perché abbiamo un dato 2012 di consumo, adesso parliamo dell'energia elettrica in particolare, un dato 2012, un dato 2013 che comprende il conguaglio 2012, ma non abbiamo il dato di conguaglio che arriverà penso fra qualche mese del 2013, quindi se andiamo a fare una comparazione in termini numerici di quella che è la spesa in euro non possiamo farla in questo momento perché non abbiamo gli elementi necessari, però possiamo dire qualcosa sui consumi, andando a vedere poi le slides che ci ha dato l'Assessore Montrasio, andiamo a vedere che in termini di consumi c'è stato un incremento di chilowattora pari all'1%. Ora è chiaro che su questo noi, e l'abbiamo anche ribadito in Commissione, dobbiamo essere particolarmente aggressivi attraverso anche quegli strumenti che ci sono a disposizione per aggredire questo tipo di spesa, significa però investire per avere dei ritorni non l'anno successivo, non due anni dopo, ma nel medio e lungo periodo e quindi questo può essere accolto come indicazione, ecco, indicazione. Voglio dire noi quando arriviamo in Commissione non è che ci dobbiamo limitare a puntare, sorridere, a dire ah lì abbiamo speso tanto, ah lì abbiamo speso poco, cioè mi piacerebbe che poi ciascuno di noi portasse il contributo, che può essere dalla propria esperienza professionale o comunque dalle proprie conoscenze per dare delle indicazioni. Ecco questo non avviene mai, cioè la lotta è sempre tra chi dice che si spende poco e tra chi dice che si spende tanto, però ci fosse qualcuno, e in particolare della Minoranza, che magari venendo al tavolo della Commissione dica: non so lì sulle utenze io la vedo così. Ecco, questo manca, questo contributo, questo contributo manca, che prima Lamiranda che ci ha illustrato molto bene l'andamento demografico degli ultimi cinque - sei anni, però quando viene in Commissione non lo si sente parlare per come si deve affrontare un certo tipo di discorso, voglio dire che stiamo tutti invecchiando è noto, non è un problema di Sesto, è un problema di popolazione italiana e quindi questo insomma dice cose note, però ecco quelle che sono meno note poi e come ovviare, io spererei che questo dibattito non si esaurisse poi in un Consiglio Comunale, voglio dire c'è lo spazio della Commissione e a me piacerebbe confrontarmi anche su questi temi qui importanti, come magari appunto lo stesso Lamiranda che ho visto essere esperto dei dati ISTAT potrebbe anche lui insegnarci qualcosa e darci qualche indicazione di più. Ecco, sempre tornando sui consumi parliamo dell'acqua, anche in questo caso nelle slides che ci ha dato l'Assessore non sono state, non è stato contemplato il risparmio di 88 mila euro che abbiamo ricevuto attraverso un'operazione con CAP e quindi di fatto in questo caso possiamo perfettamente dire che grazie a questo contributo, credo che sia un tantum, perché non ho capito se poi è strutturale nel tempo, i consumi sono diminuiti anche lì, i consumi in termini monetari, ma anche i consumi in termini di metro cubo, lo qui dai dati che ho registrato una flessione del 2,6%. Poi andiamo ad analizzare le utenze del gas e anche qui non possiamo fare comparazione perché, diciamo, che registriamo un abbattimento del 28% del gas non libero, mentre non avendo a disposizione la quota di gas libero non possiamo in questo caso andare a comparare i

consumi effettivi tra il 2012 e il 2013. Ciò detto, questo però non è un punto di, non dobbiamo accontentarci di questo, cioè dobbiamo proseguire una battaglia, una battaglia energetica che vada ad individuare correttamente, e di questo in discussione ne abbiamo parlato anche in maniera piuttosto sostenuta, quelli che sono diciamo così gli strumenti per andare appunto ad abbattere i consumi energetici. Ora la difficoltà è che avendo a disposizione un patrimonio edilizio molto frammentato, fare una politica di larga scala per andare ad abbattere non è così semplice, però sicuramente ci sono degli interventi che si possono trovare in letteratura che possono consentire sicuramente di monitorare correttamente il consumo, eventualmente di rivolgersi anche a quelle che sono le energie rinnovabili, e in parte qualcosa poi è già stato fatto, credo, in termini di pannelli fotovoltaici o comunque abbiamo in previsione di fare qualcosa in quella direzione, dobbiamo essere più aggressivi. Adesso lo voglio portare anche un esempio molto banale di come si potrebbe intervenire, perché poi all'interno di un bilancio di un centinaio di milioni ci sono anche degli interventi micro, e poi per arrivare a un risparmio di 100 mila euro bisogna prendere 100 mila pezzi da un euro, e quindi magari anche avere, diciamo così, una visione verticale, dettagliata su qualcosa di micro può essere utile per indirizzare una politica corretta. Allora lo qualche giorno fa mi ero fatto dare l'elenco del parco macchine in dotazione del Comune, ho fatto un calcolo che sostanzialmente mediamente i nostri mezzi comunali percorrono circa 300 mila chilometri l'anno no, chilometro più chilometro meno, però visto che tutti sono alimentati grossomodo a gasolio o a benzina, passare, passare al metano, chiaramente non lo si può fare dalla sera alla mattina ma deve essere pianificato in un lasso di tempo più o meno lungo, passare dal gasolio o benzina al metano consente di risparmiare 5 centesimi a chilometro, cinque centesimi per la media di 300 mila chilometri annui ci ritroviamo 15 mila euro così sul piatto senza avere fatto nulla, però anche questo fa parte di uno di quelli, dei microinterventi che dovrebbero guidarci poi per andare complessivamente ad analizzare nella sua complessità tutta la spesa che riguarda l'Amministrazione Comunale. Ora quello che uno dei punti deboli, diciamo così, su cui dobbiamo migliorare, e l'ha già detto Lamiranda, è sicuramente quello dei bandi europei, su questo siamo deboli, c'è convinzione, comunque è stata recepita da parte dell'Amministrazione un nostro ordine del giorno dove appunto si faceva carico di portare avanti questa politica, una cosa molto importante durante la Commissione ha detto la dottoressa Orsetti, dove appunto ha, cerco di riportare testualmente, ha fatto intendere che la ricerca dei bandi europei non può essere, banalizzo, perché poi se volete vi andate a sentire la registrazione, non può essere fatta nei ritagli di tempo da parte di chi magari è impegnato a fare altro, ma ci vogliono persone dedicate. Quindi si è preso, diciamo così, consapevolezza che bisogna strutturarsi in un certo modo e questo è già l'inizio di un percorso che può andare in una certa direzione. Poi è stato citato l'esempio di Modena, pare appunto che la Orsetti si sia confrontata con il Comune di Modena dove lì credo che ci sia un ufficio apposito che si occupa appunto di andare a



recuperare dei fondi del Fondo Sociale Europeo. Ecco, in una situazione che si sta delineando dove i trasferimenti dello Stato si assottigliano anno per anno dobbiamo diventare più fantasiosi, una delle fantasie che dovremo sviluppare è quella di andare ad aggredire i fondi sociali europei che sono poi un problema non del Comune di Sesto San Giovanni ma del Comune, cioè o meglio del nostro Paese. Adesso si è chiuso con il 2013 il Piano Programmatico dei fondi 2007 - 2013, perché hanno una pianificazione settennale, sono partiti già quelli che sono i fondi 2014 - 2020, e lì dobbiamo imparare ad avere più fame e ad andare ad aggredire questa voce molto importante che può darci un po' di ossigeno. Io tra l'altro mi ero stampato una serie, che si trovano tra l'altro su Internet molto facilmente, una serie di Comuni, adesso voglio fare giusto qualche esempio no, che hanno avuto la possibilità di accedere a questi fondi, che ne so voglio parlarvi del Comune di Barbariga, realizzazione impianto a pompa di calore a servizio della scuola elementare, 52 mila euro, sempre del Comune di Barbariga realizzazione impianto a pompa di calore con servizio al Municipio 134 mila euro, quindi soldi che sono arrivati direttamente dal fondo sociale europeo. Quindi questo potrebbe essere, diciamo così, un metodo molto valido per dare quella che è un po' di ciccia al nostro bilancio che comunque è destinato a soffrire, anche perché insomma qualcuno ci definisce il partito delle tasse, ma non è che noi qui andiamo a casa e quando mettiamo una tassa in più andiamo a gioire come se avessimo vinto la finale della Coppa del Mondo, cioè voglio dire siamo oltre che Consiglieri Comunali siamo anche cittadini, quindi se mettiamo le tasse i primi a pagarle siamo anche noi quindi sostanzialmente se riusciamo in qualche maniera a non aumentare quella che è la tassazione fiscale e a trovare, diciamo così, dei metodi alternativi di finanziamento che ben vengano, quello non ci può dare che soddisfazione. Ecco lì dobbiamo, dobbiamo sostanzialmente migliorarci, dobbiamo strutturarci, però c'è già questa consapevolezza, c'è già il fatto che possiamo intraprendere questo percorso e questo non è una cattiva cosa, ecco, sostanzialmente. Poi per quello che riguarda, si parla sempre dei dipendenti. Allora io non so qual è il benchmark corretto che deve essere rispettato, io registro sostanzialmente una flessione del 2,3% della forza dei dipendenti del Comune di Sesto San Giovanni. È chiaro che poi anche lì ci muoviamo in un quadro normativo molto stretto, non è che il dipendente, cioè voglio dire, non è che siamo in un'azienda privata dove l'azienda privata ti dicono, a me è successo di vedere, che ne so, i dirigenti della mia azienda erano a lavorare al sabato, si sono presentati lunedì in ufficio non avevano più la scrivania, però questo non si può fare nel pubblico, quindi è chiaro che bisogna progettare, pianificazione eventualmente un intervento anche lì nel medio e lungo periodo. Poi, ripeto, se a qualcuno viene l'idea migliore ci sono comunque le riunioni, anche lì ci si può confrontare su questi temi qui. Poi non dimentichiamo ecco un altro elemento che in questo momento magari è insofferenza che però mi trova, diciamo così, abbastanza fiducioso, è relativo alla quota parte dell'incidenza di utile aziende speciali partecipate sul nostro bilancio. In questo

momento ci stiamo attestando sul 2, 2%, quindi sono gli utili che compongono sostanzialmente le nostre entrate e che pesano appunto per le partecipate e le aziende speciali del 2, 2%, non dimentichiamoci dell'operazione Farmacie. Ragazzi ma voglio dire l'operazione farmacie è stata una grande operazione. Allora qualcuno ride, ma qualcuno ride, ma noi in questo momento, in questo momento abbiamo 38 persone che continuano ad avere il loro posto di lavoro, abbiamo una prospettiva di arrivare a un pareggio di bilancio nei prossimi due anni, e io sono convinto, sono convinto, e anzi a questo punto sollecito anche qui il Presidente di Commissione a fare a una Commissione per verificare la trimestrale delle vendite del 2014, sono convinto che i signori che sono venuti qui a risanare sono stati persino troppo prudenti. E io sono convinto che da qui a qualche anno ci daranno delle soddisfazioni. Poi tutti siamo bravi a fare il comunicato chi pagherà i soldi delle farmacie, che il buco delle farmacie è di una certa entità, tutti siamo capaci a ridere, però poi bisogna fare delle scelte perché la politica è anche fatta di scelte, chi non sceglie sbaglia sempre, perché vuol dire che lascia qualcun altro che scelga. Chi sceglie ha il rischio a volte di fare bene, non sempre, però a volte ci può azzeccare, e la scelta forte di questa Amministrazione, poi possiamo anche entrare nel merito che magari ci abbiamo messo troppo tempo potevamo fare di meglio o di peggio sicuramente, ma è stato un percorso, dal mio punto di vista, impeccabile. Chi non ha votato a favore o chi si è astenuto sulle farmacie, sul bilancio 2012 delle farmacie o non è venuto in Commissione o quando era in Commissione dormiva, perché i dati che sono stati sviscerati con un livello di piano mai visto era difficile non comprenderli.

PRESIDENTE: Consigliere deve concludere, prego.

CONSIGLIERE ROMANIELLO: Sono già passati venti minuti. Allora quindi questo in prospettiva può andare, diciamo così, a incrementare quella quota parte di entrate di utili e spero che il modello, il modello farmacie sia poi esportabile su altre situazioni, speriamo che non ve ne siano, che dovessero venirsene a creare poi su altre partecipate. Poi ricordavo anche che sostanzialmente la quota parte che invece riceviamo dallo Stato si è abbassata nel tempo in termini percentuali, e anche lì insomma non siamo stati aiutati dallo Stato centrale per, diciamo così, mettere a posto, mettere in sicurezza il nostro bilancio me, e lo dice Regione Lombardia, è un bilancio robusto, robusto.

PRESIDENTE: Grazie, Consigliere Romanello. Non mi risultano prenotazioni. Ha chiesto la parola la Consigliera Aiosa. Ne ha facoltà, prego.

CONSIGLIERA AIOSA: Grazie Presidente. Allora premesso che questo bilancio non ha particolari problemi, tra virgolette, economici, avendo comunque rispettato il Patto di Stabilità, non riteniamo comunque che possa essere un bilancio da applaudire e non pensiamo nemmeno di poter dire, come c'è scritto nelle slide che ha inviato

l'Assessore, che è stato un anno orrendo per la finanza locale, motivandolo perché c'è stato il passaggio TARES e poi la facoltà di tornare a TARSU o l'IMU con un rimborso dello Stato che ci è stato solo a concorrenza del gettito standard. Questi sono problemi che si sono presentati in corsa, ma secondo noi non è la causa. E questi sono parametri, sono scelte, sono cifre che non dipendono da noi, possiamo solo essere d'accordo o meno con le scelte fatte dal Governo centrale, ma nulla di più. Ma proprio per questa ragione dovremmo imparare, anzi noi crediamo che abbiamo il dovere di imparare, a gestire l'azienda Comune. Leggiamo che ci sono 18 milioni di euro per il sociale, e anche questa è una scelta ben precisa, una scelta politica. Un po' come l'esempio che si faceva in Commissione sul costo/copertura degli asili nido, per qualcuno non ha senso avere 4 milioni e 700 mila di euro di costi con una copertura di un milione e 400 e un saldo negativo di 3 milioni e 300, ma anche questa è una scelta ben precisa. Mi sembra invece errato come menzionava prima il Consigliere Lamiranda, scusate, che quel delta di mille euro sull'affitto delle sale comunali che evidentemente non ha fatto prestare abbastanza attenzione, questa sia una cosa che si può tranquillamente correggere a cui bisognerebbe prestare attenzione. Tornando a bomba e alle scelte bisognerebbe collaborare per lo sviluppo del territorio e non parlo degli insediamenti che sempre vengono nominati, anche dal Sindaco, come la Campari, l'Alstom e altre aziende, parlo di sviluppo per l'ente e di fare in modo di rendere appetibile il nostro territorio, di sviluppare e di permettere alle persone di restarci. Il Consigliere Romaniello prima mi tirava in causa per i commercianti, è vero è stato posto da questa Amministrazione un occhio di riguardo sulla tassazione che veniva fatta gravare sul commercio, in un momento di crisi comunque sono stati mantenuti gli stessi parametri dell'anno scorso, però è altrettanto vero che in questa città non viene più nessuno ad investire nelle attività commerciali, non viene più nessuno ad investire in attività commerciali, lo sto parlando di attività commerciali che abbiano un certo spessore, che poi le saracinesche siano aperte e che dopo un mese o dopo due mesi vengano chiuse questo è un altro discorso, bisogna vedere che cosa intendiamo per appetibilità e che cosa intendiamo per commercio e che cosa intendiamo per un terziario che comunque dia sostenibilità alla città. C'è una slide a pagina 23 di quelle che ci sono state inviate dopo la Commissione che confronta Sesto San Giovanni e altri Comuni, paragonando la percentuale di incidenza sulle varie imposte, sui proventi dei servizi pubblici e sugli utili delle partecipate. È evidente che alcuni Comuni sono molto più bravi su qualche punto e meno bravi su altro, come è nella normalità delle cose. Noi crediamo che dovremmo imparare a catturare, a capire la bravura altrui per migliorarci. Nel privato si fa così, se uno è più bravo di me, sarei uno sciocco se trovassi cento e mille motivi per giustificare la mia inefficacia, la cosa più sensata è quello di valutare quali sono i punti di forza del mio competitor o della persona con cui lo sto confrontando e cercare poi di riportarli nella mia attività per diventare sempre più vincente. Abbiamo avuto come dato certo che ormai purtroppo il gettito del Comune si basa per un'altra

fatta sulla pressione fiscale che sta diventando troppo forte. L'Assessore dice: noi non abbiamo alzato le tasse, ma lo dovremo fare se non cambiamo marcia. La nostra macchina costa troppo e se la vogliamo mantenere dobbiamo darci da fare. Forse sarebbe il caso per esempio di rivedere perlomeno i primi. Quello che si evince chiaramente dai dati è che questo è un bilancio di tenuta, ci siamo seduti e stiamo aspettando che il vento cambi, ma non può più funzionare così. In questa aula ci sono tanti imprenditori e tanta gente che svolge anche lavori dirigenziali che sanno benissimo che nei momenti di crisi viene fuori chi veramente è bravo e chi può rimanere poi in realtà sul mercato e sul territorio. Questo è un bilancio che ha pochissima progettualità. Guardando il bilancio si dovrebbe capire da che parte l'azienda vuole andare, qual è la sua mission, guardando i dati non si riesce a capire che strada noi vogliamo intraprendere. L'Assessore parlava del fondo sociale, ma questo non è un progetto è un servizio, è un accompagnamento che abbiamo dato in un momento di difficoltà, il progetto sarebbe: creo una funzione nuova e con i soldi finanzia il mio fondo sociale. È tutto in divenire, se guardate la pagina 22 della slide la parola che comunque ricorre sempre è progettazione, questa cosa qua è in progettazione, ma in realtà di cose concrete non ne sono state fatte tante. La realtà invece è che abbiamo svuotato la cassa ma non abbiamo progettato e creato niente per rimetterci i soldi dentro e anche nel privato questa è una cosa che non reggerebbe, se in un momento di difficoltà ho bisogno di attingere dal mio fondo di riserva o dai miei conti personali per finanziare la mia azienda sarebbe molto pericoloso se io non avessi un progetto o un'idea su come poi andare a ripianare i soldi che ho preso. Noi vorremmo che nelle Commissioni, come diceva il Consigliere Romaniello, si parlasse anche di progettualità, di progettualità futura oltre che di dati filiali da condividere o non in base alle posizioni che ognuno di noi ha. Se la politica non fa lo sforzo di diventare più partecipativa non ce la faremo mai e questo bilancio, molto infantile dal punto di vista di progettualità, lo dimostra. Non si può stare qui o perlomeno noi non vogliamo stare qui per dire no o per essere sempre in opposizione a prescindere, dobbiamo lavorare per costruire. Alla gente in fondo delle nostre beghe politiche non interessa veramente niente, la gente vede la città, le strade, il verde, la mensa e su questo ci chiede delle risposte. Noi crediamo che dovremmo prenderci la briga di rischiare e di guardare un po' di più in alto e di progettare per un po' più in là, non sempre sulle emergenze e su quello che ci serve oggi. Non possiamo permetterci di avere un bilancio ingessato, di non prestare attenzione alla gestione dei nostri beni, alla gestione di quel patrimonio che potrebbe produrre ricchezza da rigirare poi sulla città. Una forza politica per definirsi riformista deve sporcarsi le mani e per noi vuol dire fare e progettare con obiettivi visibili e tangibili alla città. È un impegno che tutti qui dentro ci siamo presi e noi definendoci forza politica di governo siamo pronti a dare un contributo di idee e di progettualità, non è più tempo di prendere delle posizioni, ma come al Governo esiste una nuova visione di larghe intese, di dialogo per chi lo vuole e di diversi punti di vista, anche noi qui dovremmo fare la stessa cosa. D'altronde noi



abbiamo sempre sostenuto, e questa cosa rimarrà sempre un nostro punto fermo, che la forza di una Lista Civica è quella di essere liberi, la forza di poter votare a favore o contro un progetto non perché appartiene a un determinato colore politico ma perché ne possiamo condividere la valenza, condividere o non condividere la valenza, il suo significato e per l'obiettivo reale che il progetto propone. Grazie.

PRESIDENTE: Grazie, Consigliera Alosa. Ha chiesto la parola la Consigliera Franciosi, prego.

CONSIGLIERA FRANCIOSI: Grazie Presidente. Quest'anno il bilancio è stato, per quest'anno per il bilancio è stato un anno di un particolare, è stato infatti deliberato quello di previsione a metà giugno non per colpa della nostra Amministrazione ma per colpa dell'incertezza in cui versa il nostro paese. Ovviamente non è normale approvare un bilancio di previsione a metà dell'anno in cui, in corso di cui si riferisce, ma le cosiddette larghe intese hanno avuto queste ripercussioni a livello locale e non dando alternativa. Allora noi del Movimento Cinque Stelle non avevamo condiviso con voi quella che ritenevamo essere una mancata trasparenza nella compilazione della documentazione, portandovi altresì l'esempio del bilancio di previsione del Comune di Cernusco sul Naviglio che invece ha vinto più di un premio per la trasparenza della documentazione del bilancio. Vi ricordo ancora che avevamo inoltre chiesto, e magari con il prossimo bilancio preventivo potrebbe essere l'occasione giusta, di chiedere ai dirigenti relazioni nelle quali illustrare nel dettaglio gli impegni e gli obiettivi assunti per giustificare le spese messe a preventivo per l'anno in corso. Sono però sorti da subito maggiori costi rispetto a quanto preventivato, come ad esempio quelli dovuti alle utenze, per cui è stata fatta una prima variazione al bilancio già all'inizio di novembre del 2013. L'unico aspetto positivo è stata la proficua discussione fatta in Commissione in merito a quella delibera che ha portato a valutare azioni migliorative pianificabili e attuabili già da quest'anno. Ad esempio ricordo che è stato proposto dalla Maggioranza un ordine del giorno con il quale ci si impegnava, e qui cito testualmente, a procedere anche con progetti pilota che consentano un'effettiva valutazione del possibile risparmio e ad aderire al Patto dei Sindaci e verificare la possibilità di avviare il percorso del PAES, Piano d'Azione per l'Energia Sostenibile. Ci aspettiamo quindi che prima dell'approvazione del bilancio preventivo per il 2014 si discuta in Commissione di questi aspetti e che vengano, se non l'avete già fatto, considerati fin dalla prima fase di elaborazione del bilancio stesso. La stessa Assessora Montrasio aveva ravvisato la necessità di coinvolgere gli uffici per cercare di sviscerare queste problematiche. La nostra richiesta, e spero che il Presidente della Commissione competente la voglia raccogliere, è perciò di convocare quanto prima le Commissioni specifiche nelle quali i responsabili degli uffici competenti vengano ad illustrare i progetti allo studio per l'attuazione del Piano d'Azione per l'Energia Sostenibile che permettano, ad esempio, di migliorare l'efficienza energetica degli

edifici pubblici e quindi ridurre queste spese. Non solo, subito dopo la prima variazione abbiamo dovuto fare una seconda variazione, alla fine di novembre nel 2013 per reperire i fondi necessari ad iniziare a coprire il buco delle farmacie. Sottolineiamo che, come è ben noto, per il nostro senso di responsabilità non abbiamo appoggiato questa operazione per l'ostinazione che l'Amministrazione ha dimostrato nel non voler considerare la responsabilità da parte di chi ha provocato questo danno alla cittadinanza, ma di questo sicuramente ne discuteremo ancora, fatto salvo che per quel che ci riguarda la partita procederà nelle sedi opportune. Ricordo anche che quando avete avuto il timore di non far tornare i conti avete provato ad alzare l'aliquota IMU sulla prima casa, per poter richiedere più trasferimenti allo Stato centrale che come ormai sappiamo ha di fatto girato l'onere del prelievo sui cittadini colpevoli soltanto di avere Amministrazioni incapaci e Sindaci irresponsabili. A Sesto però dopo aver rischiato che quest'altro balzello cadesse sulle spalle dei cittadini, la delibera è stata ritirata prima della votazione, forse per un moto di buonsenso finale che ha illuminato le menti. Anche il ritorno alla TARSU senza adozione della famigerata TARES, che rischiava di pesare enormemente sulle tasche dei cittadini è stato certamente fattore positivo dell'operato dell'Amministrazione. E qui mi sento di voler fare un apprezzamento al lavoro svolto dalla dottoressa Flori e dalla dottoressa Orsetti e dal loro staff per la flessibilità e la tempestività con la quale hanno di fatto permesso che il bilancio riuscisse ad adattarsi alle decisioni così a volte fantasiose del Legislatore in merito alla determinazione e alla declinazione delle nuove e diverse tasse inventate. Si chiude un anno molto difficile sul quale, secondo noi, pende come una spada di Damocle la Corte dei Conti, nonostante gli sforzi profusi dall'Amministrazione attuale siamo convinti di essere ormai degli osservati speciali e, secondo noi, anche giustamente. Prima è stata fatta la ricognizione sulle partecipate e poi la richiesta di chiarimenti in merito ai residui attivi e passivi relativi agli anni 2010 - 2011. Infine la richiesta di chiarimento in merito ai problemi legati agli effetti che i fallimenti delle partecipate stanno avendo sul nostro bilancio. Non vorremmo che vi siano ulteriori effetti a lungo termine ancora da vedere che poi si riverberino sugli anni a venire. Non contenti della situazione creata siete in procinto di creare l'ennesima partecipata, cosa deve aspettarsi un cittadino di nuovo? Vedete non serve a nulla che continuate ad esprimere tranquillità e a negare la cosa, ormai abbiamo capito tutti quali sono i vostri meccanismi. Secondo voi è infatti normale che la Corte dei Conti faccia delle verifiche al nostro bilancio? Sono delle normali ispezioni o valutazioni? Tutto è a posto? Siamo noi della minoranza che facciamo del falso allarmismo? In merito al bilancio consuntivo 2013 non abbiamo grandi rilievi da fare sui numeri riportati, non potendo e volendo entrare nel dettaglio dei numeri, non abbiamo infatti alcuna difficoltà a riconoscere che ci sembra che risponda a quanto, anche se più volte rivisto, è stato riportato nel bilancio previsionale senza differenze sostanziali e questo è certamente positivo. Ma noi non siamo qua in veste di revisori dei conti, ma bensì in veste politica e sapete bene che il nostro giudizio è molto negativo rispetto alle scelte fatte da questa



Amministrazione. Detto tutto ciò ci sentiamo di volere esprimere un giudizio sui conti o sull'operato dell'Amministrazione cittadina in chiaro - scuro, né positivo né negativo. Sempre purtroppo negativo invece il giudizio politico e non potrebbe essere altrimenti. È evidente infatti che il previsionale non è stato redatto a ragion veduta, ma, ripeto, è anche evidente che la modalità di realizzazione non è stata del diritto voluta dall'attuale Amministrazione. Questo bilancio non è un bilancio frutto di scelte politiche a favore della cittadinanza, ma solamente nel tentativo di mantenere uno status quo che in gran parte deriva da scelte pregresse, scellerate e negative fatte dai partiti che hanno governato questa città e che tuttora l'amministrano, probabilmente con l'intento principale di mantenere un profilo di under statement per non attirare l'attenzione nella cittadinanza e dei media. Infatti nulla è stato fatto a livello di investimenti e di politiche per la collettività. Prima di chiudere vorremmo rispolverare una proposta che era stata fatta l'anno scorso dalla dottoressa Orsetti e che potrebbe migliorare e aumentare la partecipazione di tutte le forze politiche alla costruzione del documento bilancio. La dottoressa aveva proposto di fare delle Commissioni per analizzare i singoli capitoli di spesa, per valutare insieme soluzioni che potessero il più possibile condivise. Quelle Commissioni non le abbiamo mai fatte, direi è un vero peccato, propongo che vengano rispolverate adesso in occasione del bilancio di previsione del 2014. Grazie.

PRESIDENTE: Grazie, Consigliera Franciosi. Ha chiesto la parola il Consigliere De Nola, prego.

CONSIGLIERE DE NOIA: Grazie Presidente. Quello che andiamo ad approvare oggi è il consuntivo di un anno molto difficile dal punto di vista del bilancio del Comune di Sesto San Giovanni, anche se sicuramente sarà più difficile, e che lo possiamo solo immaginare, quello del 2014. Il 2013 è stato caratterizzato da una totale incertezza del quadro normativo, gli enti locali hanno subito i continui cambi normativi di riferimento che hanno comunque sempre portato ad un taglio indiscriminato dei trasferimenti dando ai Comuni la sola possibilità di rientrare dai vincoli del Patto di Stabilità decidendo il settore da penalizzare. Stiamo pagando, ed è onesto dirlo, un conto salato rispetto a specifiche partite che riguardano la nostra città che ci costringono a malincuore ma con responsabilità a dover accantonare risorse economiche che potrebbero essere destinate ad altrettante importanti priorità. Nonostante le difficoltà che hanno caratterizzato il 2013 siamo riusciti comunque a tener testa a questa situazione garantendo tutti i servizi, anche se alcuni settori hanno risentito della carenza degli stanziamenti, quali ad esempio, e purtroppo è sotto gli occhi di tutti, la manutenzione stradale. Siamo riusciti per esempio a contenere la spesa rispettando il trend di questi ultimi anni che hanno visto diminuire il numero dei dipendenti dell'ente. Il calo dei trasferimenti dello Stato è, come già osservato, considerevole, una cifra che crescerà ulteriormente e che ci sottoporrà ad una sfida ancora più impegnativa per gli

anni a venire. Insomma questo bilancio consuntivo ci parla di un trascorso difficile ma anche del contesto in cui troveremo ad operare nei prossimi anni e in quest'anno. È per questo impossibile intervenire questa sera senza pensare anticipatamente alla discussione che dovremo fare tra qualche settimana in merito al bilancio preventivo. Siamo in presenza di una contrazione evidente dei bilanci dei Comuni perché, al di là della diversa articolazione fra entrate tributarie ed extratributarie, questo passaggio di consistenza delle voci alla fine ha un saldo negativo per il Comune di Sesto, così poi come per tutti gli altri Comuni. Potremmo dire, ampliando il discorso, che quel percorso, e parlo di quel percorso, quello del federalismo fiscale che tanto è stato annunciato e decantato dai Governi che poi via via si sono succeduti e che doveva essere all'inizio un modo per venire incontro alle esigenze dei Comuni, alla fine dei conti si trasforma semplicemente in una riduzione complessiva della capacità finanziaria a disposizione dell'Amministrazione comunale. Come abbiamo evidenziato questo bilancio ci parla comunque di un Comune che, anche nelle difficoltà, riesce ad essere virtuoso pur senza intaccare l'offerta di servizi socio assistenziali scolastici ed educativi; crediamo però che non riusciremo nel tempo a garantire questi obiettivi se non riusciremo a mettere in campo dei nuovi strumenti; sarà importante sia per quanto riguarda il sociale sia per quanto riguarda appunto il sistema scolastico ed educativo riuscire ad aggiornare la nostra proposta per mantenere gli stessi livelli dei servizi ma se la nostra sfida è il mantenimento, o forse anche il potenziamento, di quei livelli di qualità e di quantità di servizi, la sfida deve essere giocata su altri tavoli, per esempio il tavolo dell'innovazione, del coraggio e del rigore. Dobbiamo avere la capacità di investire sull'innovazione, su una nuova politica energetica per i nostri edifici pubblici, sui *progetti* intelligenti o smart per la città. Dobbiamo avere la fermezza di rinunciare per il momento ai grandi progetti, almeno per quanto riguarda le nostre finanze, e dobbiamo concentrare la nostra azione amministrativa sulle cose indispensabili, quali la sicurezza delle strade, sicurezza degli edifici scolastici, pulizia delle città e poco altro ancora; insomma bisogna individuare degli obiettivi selezionati e cercare di arrivare a perseguirli con la massima cura; dobbiamo avere la capacità quindi di dire chiaramente ai cittadini come stanno le cose, dobbiamo dire ai cittadini che il Comune ha deciso di fare alcune scelte che ritiene prioritarie e dobbiamo impegnarci a realizzarle nel migliore dei modi; questo non significa rinunciare allo sviluppo della città ma significa portare all'interno dell'Amministrazione un nuovo pragmatismo che i cittadini non solo auspicano per il futuro ma capiscono nell'immediato e sicuramente apprezzeranno, perché quotidianamente lo applicano loro stessi alle loro famiglie e alle loro imprese. Dobbiamo perciò, e questo lo dico al Sindaco e lo dico anche all'Assessore al Bilancio perché poi in tutto questo discorso c'è anche da fare, bisogna fare come sempre una parentesi anche propositiva, vogliamo proporre anche uno strumento diciamo che non può essere, non si può dire innovativo perché in passato era già stato adottato, questo strumento si tratta del Documento di Programmazione Economica e Finanziaria da accompagnare al Bilancio, questo per disegnare le



strategie economico-finanziarie dell'Amministrazione in modo che tutti possano leggerle in maniera più chiara. Quelli che ci aspettano sono ancora anni difficili e il documento che Verso Sesto propone di introdurre come strumento di accompagnamento al bilancio potrebbe essere per tutti una bussola dove declinare azioni virtuose nell'interesse della comunità ma ne parleremo più avanti quando si tratterà di parlare di bilancio preventivo. Da ultimo ci permettiamo di dire che occorre il coraggio di ripensare il ruolo del Comune, specialmente in questo periodo un Comune che regola e sovrintende l'erogazione di servizi è il modello al quale noi dobbiamo guardare; in questo senso forse una riflessione più complessiva sugli ambiti in cui possiamo ripensare la nostra presenza andrà fatta, pure nel rispetto della pluralità di tutte le visioni politiche, auspicando di trovare, ma sicuramente ce la faremo, un punto di equilibrio tra le forze presenti in questo Consiglio Comunale; approviamo con soddisfazione questo bilancio, ringraziando la Giunta e gli uffici tutti per il lavoro svolto, lo facciamo con convinzione, lo facciamo con uno sguardo rivolto al futuro, a quel bilancio preventivo per il quale noi come sempre daremo il nostro contributo.

PRESIDENTE: Grazie al Consigliere De Nola. Ha chiesto la parola la Consiglieria Teormino. Ne ha facoltà prego.

CONSIGLIERA TEORMINO: Grazie Presidente. Io devo dire questa sera ho apprezzato molto l'intervento del Consigliere Lamiranda, perché il punto di vista che parte dall'analisi della demografia insomma della nostra città può essere un punto di vista interessante; ha dimenticato però un concetto, che per quello che mi riguarda è importante, il concetto è quello di sussidiarietà; è normale che all'interno di una comunità come quella sestese come tante comunità ci sia una fascia cosiddetta forte, quella che produce no? Quella che va dal 20 al 59 anni, adesso direi dal 30 perché i 20 forse ricadono nella fascia prima e malgrado loro continuano ad essere un costo per le loro famiglie, però dico è normale che ci sia una fascia forte che paga o comunque che sostiene i costi della fascia che viene prima, quindi quella dei piccoli chiamiamola, e della fascia che poi viene dopo, cioè quella delle persone più anziane. La città di Sesto, così come tutto il nord Milano no?, conta un progressivo invecchiamento della popolazione, quest'anno c'è +8,5% di persone sestesi che hanno superato gli ottant'anni; diminuiscono invece di poco quelli della fascia precedente ma è ragionevole pensare che nei prossimi anni saliranno ulteriormente, quindi questo problema si ripropone. È necessario quindi, come dire, pensare ad una società secondo la teoria dei vasi comunicanti, per cui alla fine chi ne ha di più va a riempire quei vasi che rimangono, cioè quelle parti di vasi che rimangono necessariamente insomma più povere o con meno risorse; quindi quel punto di vista sicuramente può essere utile a mio avviso però rivisto secondo questa logica. Per quello che riguarda il bilancio è sicuramente un bilancio di gestione, l'avete già detto

In tanti ma stiamo a ripeterlo, ci sono mille criticità, anch'io non vedo una strategia di grande respiro vedo però un'altra strategia che è quella dei piccoli passi: in un momento difficile come quello odierno penso che sia veramente difficile pensare ad una strategia di tipo diverso, perché le risorse sono ridotte l'avete già detto in tanti, diminuiscono i contributi da parte dello Stato, le normative sono incerte quindi lunedì funziona in una maniera, il martedì non si sa e pensiamo poi al sabato per esempio. Ci sono anche dei prezzi che abbiamo dovuto pagare, per esempio le farmacie le pagheremo anche l'anno prossimo e quindi lo sappiamo e quindi questo è un altro punto in meno che appare già nel bilancio ma anche in futuro; abbiamo visto anche la diminuzione per esempio degli investimenti delle risorse da destinare agli investimenti, tra l'altro diminuiscono gli oneri di urbanizzazione e, per quello che riguarda l'alienazione degli immobili quest'anno è andato un pochino meglio dell'anno precedente però sappiamo bene che è una tantum, cioè non è che siamo certi che l'anno prossimo ci saranno gli stessi soldi; però secondo questa strategia dei piccoli passi ci sono delle altre considerazioni che secondo me è utile fare anche per dare un quadro più completo. Allora sicuramente, come avete già detto, c'è stato lo sforzo di mantenere i servizi alla persona, servizi importanti eccetera eccetera; questo ha comportato dei sacrifici quindi che sono stati però spostati da un'altra parte, per esempio sulla manutenzione, già questa secondo me è una scelta che la dice lunga no? È una strategia pur piccola ma è una scelta che è stata fatta; l'IMU della prima casa è rimasto allo 0,4 si poteva aumentare; il mantenimento del corso della TARSU, anche queste sono delle decisioni, come dire, che non hanno stravolto però che passo dopo passo hanno mantenuto fede ad una linea che mi sembra comunque sia coerente; per quello che riguarda il personale, il personale certo è un peso notevole in questa macchina comunale, su questo non c'è dubbio; abbiamo visto però che 25 unità sono, naturalmente insomma non è che... ecco ci mancherebbe, hanno migliorato la loro condizione di vita nel senso che sono andati in pensione e non sono state sostituite. Io mi auguro che ci sia in futuro una progressiva, come dire, una non sostituzione progressiva del personale in maniera che anche qui si possano risparmiare delle risorse che tutti forse è anche il caso insomma siano chiamati a fare dei sacrifici in merito a questo capitolo; la rigidità c'è però è una rigidità che si può, come dire, diminuire in maniera progressiva e graduale. La copertura dei costi e dei servizi a domanda individuale è stata rispettata in alcuni casi addirittura abbiamo registrato un miglioramento; anche per gli asili nido perché era prevista al 27% invece se non ricordo male... Oppure no? Era prevista al 30, ho sbagliato io, e quindi in questo caso è diminuita. Il recupero dell'evasione, io ho visto che erano previsti 1,9 milioni ne sono stati accertati 2,6 milioni quindi anche questo è un altro punto che è stato messo - come dire - un punto a favore; le utenze è un altro punto dolente: è pur vero che arrivano questi conguagli spaventosi però io ho visto che nel 2013 sono stati recuperati 88 mila euro per questa attività di monitoraggio delle utenze di energia elettrica, gas e acqua -perché sono queste tre le voci- e io mi auguro che sia veramente pressante



questa azione di controllo affinché il risparmio cioè che non arrivino più conguagli per parlarci chiaro e che magari si riesca anche a risparmiare qualche cosa. Non si è ricorso ai mutui anzi è diminuita la spesa per il rimborso dei prestiti e anche questo mi sembra un altro dato positivo, un altro piccolo pezzo di queste numerose piccole strategie, per esempio Sesto ha mutui per 2,5 milioni, il Comune di Milano ha 900 milioni di mutui, la Provincia di Milano ne ha 750 quindi capite quali sono le proporzioni. Poi ho visto che c'è anche un altro aspetto molto interessante che è la progressiva e graduale riduzione dei residui attivi, con anche qui lo stralcio di crediti che sono considerati non più esigibili; anche questo è un elemento positivo, certo non si può risolvere tutto in pochi mesi però anche qui la strada mi sembra che sia stata tracciata. I bandi non sono tantissimi ma ce ne sono e ho visto per la cultura, per il verde, anche per i servizi sociali che non sono pochi insomma i soldi che in molti casi poi sono già stati incassati e quindi non si tratta di bandi ancora non assegnati ma di bandi già vinti e con risorse già incassate dal Comune di Sesto. Adesso l'ultima cosa riguarda gli asili nido visto che è un argomento... Il costo decisamente è alto, su questo siamo d'accordo tutti, 4 milioni e rotti e via discorrendo, di cui 3 milioni e 293 mila euro a carico del Comune. Allora cerchiamo di capire quali sono le motivazioni di questi costi, così la facciamo fuori una volta per tutte e poi uno può non essere d'accordo ma almeno può individuare quali sono le spese più significative; lo ho fatto una piccola ricerca e sono arrivato a queste conclusioni, sicuramente la spesa è legata ad una scelta educativa e quindi a livello di qualità; per parlarci chiaro: la Regione dice che ci deve essere un insegnante ogni 8 bambini, quindi il Comune di Sesto tranquillamente potrebbe fare questa proporzione; nel progetto educativo degli asili nido, molto bello tra l'altro che c'è sul sito del Comune di Sesto, il rapporto è definito da 1 a 6. Quando uno fa un bando per un Comune, un bando pubblico, solitamente questo elemento dà molto punteggio perché significa che 6 bambini hanno un insegnante di riferimento, hanno un'educatrice; quindi è chiaro che il servizio, l'attenzione che viene data a questo bambino è proporzionale al numero dei bambini che un'insegnante ha, in maggior misura se un bambino è molto piccolo e necessita di molte attenzioni. Potremmo aumentarlo ma andiamo controcorrente rispetto alla scelta educativa che ha fatto questo Comune molti anni fa, questa è la linea. Il secondo punto: tutto il personale del Comune è assunto, assunto vuol dire a tempo indeterminato, si pagano i contributi, ha una garanzia e via discorrendo; molte sono ragazze giovani quindi ci sono i costi relativi, non ce lo nascondiamo ma perché è ovvio, relativi alla maternità, alle supplenze perché molte hanno i bambini piccoli e quindi i costi lievitano anche in questo senso. Questo non accade per esempio per le cooperative, che pagano molto meno e nel caso di maternità, questo lo sappiamo bene, le ragazze rimangono a casa per il semplice fatto che non rinnovano il contratto, quindi capite che siamo parlando di due mondi, di due universi lavorativi completamente diversi. Poi veniamo alle strutture: le strutture sestesi costano decisamente, costa la manutenzione perché sono strutture molto vecchie e queste

abbiamo; sono strutture molto grandi, sono strutture che spesso hanno i giardini che quindi costano ancora di più e anche qui spesso invece se voi andate negli asili privati ma è una scelta educativa anche questa e quindi loro sono nel pieno, come dire, nel pieno diritto di farlo, spesso si tratta di appartamenti più o meno grandi con un balcone se va bene, quindi i bambini stanno al chiuso, hanno decisamente meno opportunità di apprendimento, di specializzazione rispetto ad un asilo così come è stato concepito per il Comune di Sesto. Nel Regolamento poi del Comune sempre di Sesto c'è per esempio il 50% di sconto per il secondo figlio, questa è un altro, come dire, un altro costo in più per il Comune; c'è poi anche la possibilità nel corso dell'anno, nel qual caso uno guadagna di meno, di rivedere la quota che paga; quindi sono tutti servizi, opportunità che vengono date alle famiglie e che quindi hanno dei costi. I costi rimangono alti comunque, quindi io sono favorevole a patto che il progetto educativo non venga veramente snaturato perché se no vuol dire che abbiamo buttato via tutti questi anni di esperienza ma lo direi proprio di maturità educativa in questo settore, sicuramente vanno, come dire, razionalizzati magari un pochino meglio questi servizi trovando delle soluzioni che possano abbattere in misura i costi che non so fino a che punto poi questa cosa sarà possibile, ma sicuramente insomma ci dobbiamo provare; così come condivido anche l'altro suggerimento che dava il Consigliere Lamiranda: sicuramente i servizi di oggi vanno aggiornati in base alle nuove necessità della comunità sestese e bisognerà magari studiare sempre con la logica dei piccoli passi, perché io alle grandi rivoluzioni credo abbastanza poco, e bisogna avere il coraggio poi di fare quei cambiamenti che saranno necessari. Grazie.



Entra il consigliere Nossia

PRESENTI: n. 24

PRESIDENTE: Grazie alla Consigliera Teormino. In attesa del prossimo intervento Intanto voglio salutare il dott. Artemio Sironi che è presente qui, è uno dei nostri Revisori. Si scusa per il ritardo il dottore, buonasera. Ha chiesto la parola la Consigliera Tittaferrante. Prego.

CONSIGLIERA TITTA Ferrante: Buonasera a tutti. La congiuntura economica negativa e le novità legislative come è stato già più volte detto hanno costretto un po' tutte le Amministrazioni a rivedere i costi di spesa con spostamenti da quelli strutturali a quelli correnti e ad attuare una razionalizzazione dei costi; diventa tuttavia sempre più importanti per l'Ente locale mantenere un costante equilibrio di bilancio perché è dal volume complessivo delle entrate che dipende la quantità delle risorse che il Comune può spendere e dal rendiconto del bilancio comunale emerge che negli ultimi due anni vi è stato appunto un aumento della pressione tributaria come è stato detto, una pressione tributaria pro capite di 139 euro; dalla slide presentata dall'Amministrazione si è passati da 661 euro a 846 pro capite; pur comprendendo i vincoli, mi chiedo tuttavia se vi sono altre vie da percorrere, ad esempio perché chiedere ai cittadini di

pagare ogni anno di più quando potremmo ottenere delle entrate da altre fonti, ad esempio dalle partecipate? Occorre rendere le aziende partecipate fruttifere anziché averle in perdita e chiamare i cittadini poi a pagare per ripianare le perdite come sta succedendo nella nostra città; e lascia perplessi, allibiti sentire qualcuno qui in questa sede questa sera ha addirittura definito l'operazione delle farmacie una grande operazione quando invece è una grande perdita per la comunità, soprattutto se pensiamo che non c'è stato neanche il coraggio di mettere in luce le responsabilità, il cui costo economico grava su questo bilancio. Altre possibili entrate potrebbero derivare dagli oneri di urbanizzazione, e pur salvaguardando la sicurezza, l'ambiente, la legalità non è forse arrivato il momento di semplificare e snellire tutti quei lacci e lacciuoli burocratici che non garantiscono agli imprenditori quelle certezze di tempi e di costi che rendono il nostro territorio agevole per gli investimenti strutturali? Alcuni componenti della Maggioranza hanno parlato di reperire i fondi dalla Comunità Europea, bene era ora e fa piacere che hanno accolto la nostra proposta che più volte abbiamo fatto presente nelle diverse sedute delle Commissioni consiliari; bisogna avere il coraggio di prendere le proposte buone che arrivano anche da parte dell'Opposizione. Altro dato che emerge è che le uscite del Comune sono costituite soprattutto da spese di parte corrente e la propensione all'investimento è calata; dobbiamo invece trovare risorse per investire e questo è per il futuro dei nostri figli; la città è ferma e non riesce ad avere uno sguardo proiettato sul futuro e se per investire occorre ricorrere al mutuo e indebitarsi questo è importante ed è un passo giusto da fare, importante è non indebitarsi per le spese correnti ma per gli investimenti invece è una cosa più che legittima e doverosa da percorrere. Il bilancio non è soltanto un insieme di numeri o uno strumento riservato agli esperti, esso influisce sul vivere quotidiano dei cittadini, dà l'impronta alla comunità e stabilisce le priorità e gli obiettivi da raggiungere; in questo bilancio il Patto di stabilità è rispettato ma qual è l'indirizzo politico, amministrativo che gli organi di Governo hanno esercitato? I numeri del bilancio devono far trasparire idee, progetti e volontà politica a favore della comunità ed è così, solo così che potremmo ricominciare a guardare con fiducia il futuro.

PRESIDENTE: Grazie alla Consiglieria Tittaferante. Bè vedo che non ci sono più prenotazioni per gli interventi. C'è la facoltà di intervenire sia per l'Amministrazione che per i relatori prima di andare alle dichiarazioni di voto. Allora per i relatori c'è... Assessore vuole concludere?

ASSESSORE PEREGO: Intervengo giusto per dare un paio di chiarimenti sollecitati dalla Consiglieria Landucci, ovviamente non per tirare le conclusioni su quanto riguarda il bilancio e la discussione di questa sera; allora in parte alcune risposte sono magari già state presentate nell'intervento della Consiglieria Teormino che ringrazio per aver anticipato alcuni dati; allora parto dalla questione del costo bambino e poi arrivo al

dati che ha richiesto, tra l'altro lo mi scuso ma noi abbiamo avuto la richiesta oggi quando lei ha sollecitato quella telefonata quindi al Settore Educazione è arrivata oggi la richiesta e quindi, appena arrivata, abbiamo cercato di dare in tempo utile appunto la risposta; allora il costo bambino a cui fa riferimento il dato che diceva lei di 4,7 milioni è effettivamente spoglio di alcune voci quali quello delle utenze e di altre prestazioni quando per "altre prestazioni" si intende il personale ausiliario che è di servizio appunto negli asili nido in affiancamento al personale educativo non come educatrice ma come comunque elemento fondamentale della normale Amministrazione, non rientra nel computo del personale, quando si parla di "personale" si intendono le educatrici quelle del rapporto 1 a 6. Il costo totale, ne abbiamo parlato prima, non si è fatto in tempo a inserirlo, lo vedete nelle slides che sono state inserite lo spazio bianco sotto era proprio per inserire i dati aggiornati, il totale dei costi diretti per 422 bambini è di 5 milioni 142 mila se si vanno a considerare i costi complessivi, il che significa appunto un 59-60% costo di personale, un 19% costo di struttura e quindi dove per struttura si intende appunto la manutenzione, un 18% altre prestazioni personale ausiliario e poi un 1% materiale di consumo e un 3% le utenze. Detto questo, c'è stato un incremento di spesa per quanto riguarda il personale, incremento di spesa è dato dalla motivazione a cui faceva riferimento la Consigliera Teormino; sono state necessarie delle supplenze quest'anno per maternità in quanto il personale è personale femminile e giovane, a differenza degli altri anni si è verificata la casualità che può verificarsi che la persona in ordine di scorrimento di lista, di graduatoria che viene chiamata perché è quella a cui spetta di diritto il posto nello scorrimento della graduatoria era a sua volta appunto incinta e quindi, per raggiungere una sostituzione, si sono dovuti sostenere i costi appunto di più di una maternità; non so se è chiaro il meccanismo. Poi su quanto questo sia pesante in termini economici nessuno lo discute, credo che però il diritto alla maternità non debba assolutamente essere messo in discussione. Riguardo alla domanda fatta dalla Consigliera Landucci e ai dati richiesti agli uffici rispetto appunto alla distribuzione nelle fasce allora: uno, è vero quello che diceva la Consigliera Landucci che molti utenti sono compresi nella fascia sociale nelle prime tre, lo agglungerel però che la novità è che rispetto all'anno scorso con l'introduzione delle nuove fasce ISEE che fino all'anno scorso erano tutti compresi in queste fasce e quindi tutti gli altri erano nella fascia massima in realtà siamo andati a dettagliare maggiormente le fasce sopra la terza e questo poi, per quanto riguarda il bilancio 2014, indicherà, lo sappiamo perché appunto per le fasce superiori che siamo andati ad introdurre si sono introdotte nuove tariffe- comporterà un aumento delle entrate e quindi anche una maggiore copertura.



Detto questo, l'altra richiesta invece che si faceva, forse su questo mi permetto di ritagliarmi un po' più di tempo per la spiegazione del meccanismo delle convenzioni, allora quest'anno c'è una quarta annualità del cosiddetto Piano triennale asili nido; perché quarta annualità che già sembra ossimorica l'espressione rispetto al Piano triennale asili nido? Il Piano triennale asili nido si è concluso l'anno scorso appunto nel 2013, era un Piano di tre anni per cui Regione Lombardia stanziava ogni anno determinate risorse ma vincolate a un cofinanziamento; cosa vuol dire? Vuol dire che con le strutture accreditate per ciascun Comune e quindi il posto del singolo bambino appunto che nel nostro caso, sulla base della Convenzione è 790 euro al mese, per il 50% veniva coperto nel Piano triennale asili nido di Regione Lombardia dai fondi di Regione Lombardia, il restante 50% era coperto dalla retta appunto dell'utente; cosa vuol dire però? Che non sempre la retta dell'utente è la retta di una fascia alta, ma può essere tranquillamente una retta sociale o una retta della prima fascia, cioè quello che non basta è invece quanto viene integrato, veniva integrato, appunto dal Comune; cioè il 50% non coperto da Regione Lombardia era coperto dall'utente e la parte mancante dal Comune. Perché quarta annualità? Perché l'anno scorso al termine del Piano triennale asili nido la Regione Lombardia ha confermato, nonostante comunque le diverse sollecitazioni degli Enti locali perché comunque le Convenzioni con i privati accreditati comportavano certo un impegno di spesa ma anche un respiro rispetto alle graduatorie e alle liste di attesa che non riescono ad essere completamente soddisfatte dall'offerta pubblica, la Regione Lombardia ha confermato però la scelta di non rinnovare il Piano triennale asili nido, tra l'altro andando anche contro invece a tutti i proclama sulle politiche di conciliazione che continua ad oggi fare. Ha però utilizzato dei residui di fondi delle FNPS Fondi Nazionali Politiche Sociali e Fondi Sociali Regionali del 2008-2009 chiamandoli quarto anno o quarta annualità appunto, ma che ovviamente per l'anno prossimo non ci saranno, tant'è vero che, rispetto al prossimo anno, noi abbiamo già dato comunicazione che non ci saranno ulteriori convenzioni in quanto non c'è quel 50% che è vincolante appunto per l'Amministrazione comunale che è rappresentato dai fondi di Regione Lombardia ma si termineranno le convenzioni in atto che appunto si concludono quest'anno e che sono quindici. Non so se ho risposto a tutto, nel caso appunto mi riservo di intervenire nuovamente.

PRESIDENTE: Grazie per le risposte attinenti di sua competenza. Adesso la parola all'Assessora Montrasio. Prego.

ASSESSORA MONTRASIO: Grazie. Allora, non entro nella polemica sulle *slide*, che trovo francamente un po' sconcertante, visto che ai commissari sono state date lunedì ventotto *slide*, oggi ne abbiamo proiettate tre, funzionali alla mia relazione. Quindi mi sembra che il materiale fosse più che sufficiente per approfondire i dati del Bilancio. Non entro neppure sulla singolare nostalgia che la Minoranza ha per l'Assessore Di

Leva, che evoca in ogni Consiglio Comunale, dal quale io non credo di dover apprendere qualcosa, né nei contenuti né in termini di avvedutezza politica. L'epistemologia contemporanea, poi, ci insegna che talvolta la matematica è un'opinione. E questa sera ne abbiamo avuto un'ulteriore conferma, nel senso che noi abbiamo parlato anche in Commissione sia del calo delle entrate, sia del famoso Indicatore della pressione tributaria, ma ribadisco anche in questa sede ciò che abbiamo detto. Allora, rispetto al calo delle entrate complessive, al netto delle partite di giro e della voce dei sette milioni di euro del Fondo di solidarietà comunale, che non è il Fondo di solidarietà per i disoccupati del Comune di Sesto, ma è il Fondo Istituito a livello nazionale, che prevede un prelievo dall'IMU dei Comuni ed una restituzione. Ripeto, in questa partita noi abbiamo questi sette milioni che ballano e che continuano ad influenzare le nostre voci di Bilancio, che rendono difficilmente comparabile il Bilancio di un anno con l'altro. Ripeto, comunque, dal 2009 ad oggi siamo passati da 87 milioni, di entrate correnti complessive a 78 milioni, ripeto depurati da queste partite. Rispetto all'Indicatore, come abbiamo già detto, si tratta di una frazione, quello della pressione tributaria, che ha al numeratore le entrate tributarie e al denominatore il numero degli abitanti. Come è stato già rilevato, gli abitanti sono diminuiti, in una frazione quindi il risultato aumenta. Invece più delicato, anche in termini politici, è il tema del numeratore di questa frazione, cioè il tema delle entrate tributarie. Nelle entrate tributarie perché è la legge che così le definisce, non è una scelta del nostro Comune, che avrebbe fatto una scelta diversa, probabilmente, dovesse scegliere la modalità di costituzione dell'Indicatore. In questa voce delle entrate tributarie sono allocate, un anno con l'altro, voci diverse, che quindi rendono difficilmente comparabili questi indicatori. Per esempio quest'anno entra e sfasa i rapporti rispetto all'anno precedente il famoso Fondo di solidarietà comunale. Entrano anche, per esempio, i ruoli, per cui il dato che è stato rilevato dalla Consiglieressa Teormino come maggiori accertamenti anche rispetto all'anno precedente, è chiaro che provoca un risultato va ad incidere sul risultato, ma non è qualcosa che si va a chiedere al singolo cittadino in termini di IMU, di IRPEF, di TOSAP, di Imposta sulla pubblicità etc. etc.. Quindi noi, a seguito anche delle sollecitazioni emerse in Commissione, abbiamo fatto un po' un esercizio, che però può essere utile, non abbiamo la *slide*, in questo caso, ed è un Indice della pressione tributaria "reale", per cui un Indice della pressione tributaria che opera al netto, tenta di rendere comparabili i dati da un anno con l'altro. Quindi nel 2011, con quasi 82 mila abitanti, la pressione tributaria reale è 431 euro... 431 euro, sì; nel 2012, con un po' più di abitanti, ma con la partita dell'IMU, diventa 524; e nel 2013, con un calo di abitanti di quasi mille unità, diventa 430. Quindi 413, 524 nel 2012 e 430 l'anno scorso. Ripeto, questo è un dato che non si trova nelle *slide*, non si trova nella relazione della Giunta, ma è un esercizio che ci è sembrato utile fare per mettere a fuoco quello che è un Indicatore molto importante, che siamo obbligati a tenere sotto controllo, ma che va comunque contestualizzato rispetto a quello che di anno in anno bisogna mettere dentro al



numeratore e al denominatore. Tema delle utenze. Anche qui ne abbiamo parlato in Commissione, è un tasto dolente, l'abbiamo evidenziato noi per primi. Abbiamo evidenziato, com'è stato giustamente ricordato, anche la necessità di avviare un'azione strutturale per diminuire questa voce del Bilancio, che è molto consistente. Sono state fornite sia nelle *slides*, che appunto ne abbiamo parlato in Commissione, un'articolazione di quella che è la voce delle utenze, per cui non più il macrocapitolo, come avevamo visto in sede di Variazione, ma articolato per tipologia di utenza; e abbiamo anche ribadito che il monitoraggio c'è, eccome, nel senso che abbiamo tutti i contatori, quindi sono ovviamente *files* molto lunghi e di dettaglio, sulla base di queste analisi abbiamo anche programmato gli interventi, per esempio, di (cap.), che hanno portato al risparmio non sconvolgente, sono d'accordo, ma al risparmio di cui abbiamo già parlato. Bandi. Anche qui condivido l'attenzione e il focus sull'importanza di questa risorsa; una risorsa che, dato il dimagrimento dei trasferimenti statali, dato il limite - di buon senso, se non altro, di pressione sui contribuenti, sui nostri cittadini, è chiaro che è una risorsa che diventa sempre più importante e strategica. Non siamo prontissimi sui bandi europei, che necessitano una struttura anche organizzativa molto forte; segnalo, però, che negli ultimi anni, anche qui dal 2009 al 2013... anzi nel 2013, facendo riferimento a bandi in corso nel 2009, sono stati incassati o accertati circa un milione di euro più di un milione di euro, a dire la verità, provenienti da bandi sia europei, in minima parte, ma soprattutto regionali, provinciali e anche di privati e Fondazioni. E nel 2013 abbiamo partecipato a bandi, dei quali ancora non conosciamo l'esito, per oltre 600 mila euro. Quindi, ripeto, la riflessione organizzativa c'è, bisogna sicuramente rafforzare questo aspetto, ma l'impegno dell'Amministrazione in ogni caso è stato messo in atto anche con importanti risultati, mi sembra di poter dire. Raccoglio anche l'auspicio, per maggiore chiarezza, di avvicinare progressivamente il nostro Bilancio ad una contabilità di cassa. Non a caso abbiamo deciso di aderire, anche con uno sforzo organizzativo notevole, alla sperimentazione della nuova contabilità. Voi sapete che il Ministero sta proponendo questo tipo di percorso, noi abbiamo deciso di aderire, non sottovalutando appunto lo sforzo organizzativo in termini di... In pratica stiamo lavorando doppio quest'anno, per tenere insieme sia la sperimentazione che il vecchio modello, però appunto nell'ottica di offrire quella maggiore chiarezza e maggiore leggibilità dei numeri, che in molti auspicano. Anche noi, come l'Assessore De Nola, auspiciamo scusate come il Consigliere De Nola, anche noi auspiciamo la possibilità di programmare, di poter scrivere in un documento, magari, come si parlava appunto in Commissione, documento di Programmazione, ma almeno di poter capire all'inizio dell'anno quali siano le risorse su cui possiamo fare affidamento per l'anno in corso. Ciò ad ora ed anche, ahimè, duole dirlo, per il 2014, ancora non è possibile. Anche il giusto richiamo che fa sul tema dell'edilizia scolastica, nelle cose da fare che elencava, è doveroso, ma voglio sottolineare che è uno dei punti di forza che qualifica e caratterizza proprio gli interventi che da anni fa la nostra Amministrazione, che prevedono sempre

interventi di riqualificazione, di attenzione particolare al patrimonio scolastico della nostra città. Poi c'è il ruolo della politica, come si diceva. L'analisi del Consigliere Lamiranda è sicuramente interessante, credo sia anche un utile contributo al dibattito: l'analisi demografica, il rapporto tra la popolazione attiva e la popolazione che fruisce in maggiore quantità dei servizi. È vero anche che il ruolo della politica è sempre più stretto, però una delle cose che la politica può fare è, per esempio, come rispondere alla domanda: cosa si fa quando c'è la crisi e quando si riduce non solo in termini demografici, ma anche in termini occupazionali, l'apporto della popolazione attiva. Si può scegliere di arretrare il ruolo del pubblico e il ruolo del Comune e lasciare un po' più soli i cittadini; oppure si può ragionare in un'ottica di welfare locale inclusivo, senza disperdere le risorse ovviamente, ottimizzando magari i servizi e ovviamente con rigore ed equità. Approfito, in questa sede, per ricordare l'accordo che abbiamo sottoscritto con la Guardia di Finanza, che va proprio in questa direzione. Dobbiamo ragionare in termini di solidarietà e di inclusione, ma non premiare i furbi, perché in un momento di ristrettezza di risorse ci sembra questo un elemento fondamentale. Quindi ci siamo impegnati in quella sede a controllare un campione, che è un campione abbastanza significativo di 500 dichiarazioni ISEE e laddove ravvisiamo delle cose che non quadrano, passiamo tutte le informazioni alla Guardia di Finanza, perché possa proseguire con l'approfondimento dei dati. Queste sono scelte politiche...

PRESIDENTE: Deve concludere, Assessore. Prego.

ASSESSORA MONTRASIO: ... non sono né beghe di Partiti, come è stato detto, né infantilismo. Ringrazio, e chiudo, naturalmente gli Uffici, non solo per il lavoro dovuto, che è quello sul Bilancio, ma anche di sforzi di rielaborazione dei numeri, fatti appunto per renderli più leggibili e più comprensibili anche ai non addetti. E ringrazio, naturalmente, anche i revisori dei conti e naturalmente il dottor Luca Finazzi, uomo dal multiforme ingegno, mi viene da dire, per il suo indispensabile supporto in questa fase, per me ovviamente un po' particolare e un po' complessa.

PRESIDENTE: Grazie all'Assessora Montrasio. Se non ci sono interventi, andiamo alla dichiarazione di voto. Prego, Consigliera Landucci. Prego. Ha dieci minuti per l'intervento, prego.

CONSIGLIERA LANDUCCI: Grazie, Presidente. Io volevo aggiungere due cose, a conclusione della discussione. Una è questa pressione reale che cambia, si muove, si rigira su dati che secondo me sono incontrovertibili per tutta l'Italia, cioè la pressione tributaria tende ad aumentare. E se anche fosse rimasta uguale, in un momento di crisi, chiaramente sarebbe più pesante, anche perché non capisco che differenza ci sia tra una pressione reale ed una pressione pro-capite, perché le pressioni tributarie vanno guardate pro-capite. Non so cosa voglia dire il suo "reale" all'interno dei numeri

della città. In ogni caso, siccome credo che tutti siamo d'accordo sul fatto che sono 26 mesi che non cresciamo, ripeto che se anche fosse rimasta uguale, sarebbe sicuramente risultata più pesante per i cittadini. Mi sembra che tutto il Consiglio Comunale abbia condiviso questa ipotesi che avevamo già fatto: si tratta di un Bilancio di gestione, un Bilancio che cerca di andare... di seguire l'onda che è possibile. Io credo che forse non sarebbe stato possibile fare molto di più, però certo, se pensiamo di rimanere legati soltanto alla pressione tributaria, perennemente in aumento, non so quanto andremo lontano. Ecco, quello che a me colpisce sempre degli interventi degli Assessori al Bilancio, è questa idea, cioè l'idea che "noi abbiamo un costo e quello dobbiamo coprirlo", non "noi abbiamo delle entrate e con quelle paghiamo quello che possiamo", ma il contrario: "noi abbiamo un costo e quel costo va coperto". Siccome le entrate sono quelle che sono, normalmente si copre attraverso un aumento della pressione. Questo lo fanno i Comuni, lo fanno le Province... le Province poco, perché hanno meno possibilità, diciamo così, fanno quello che possono, che è poco. Lo fanno le Regioni, lo fa lo Stato. Però non può essere questa la risposta di sempre. Io credo che ci siano ampi margini di razionalizzazione, devo dire anche rispetto a quello che ha detto l'Assessore Perego, che ringrazio. Certo, se il costo vero degli asili nido è 5 milioni 142 mila e spicci all'anno, vuole dire che, ho fatto la divisione, ogni bambino costa 12.156 euro all'anno, cioè costa più di una babysitter a tempo pieno, unica, perché voi avete detto che questo è il costo di una puericultrice per sei bambini. Allora tutti noi sappiamo che una puericultrice per un bambino, solo presa dalla mamma, costa meno, perché si trova al limite quasi una badante a tempo pieno, che dorme anche, ad una cifra sostanzialmente analoga. È chiaro che ci sono ampi margini di razionalizzazione, perché credo che, spero davvero che non sia vero quello che sentivo: no, perché gli asili privati hanno contratti, spero che non abbiano personale in nero, noi paghiamo i contributi. Spero che, se un asilo è convenzionato, paghino i contributi anche loro. Vorrei ben vedere che ci fossero gli educatori in nero. Spero proprio di noi. Tutti devono pagare, però non esiste. È chiaro che questo vale probabilmente per i servizi di Bibbona piuttosto che i servizi sportivi. È chiaro che su questo dobbiamo cercare di razionalizzare i costi, perché non possiamo semplicemente limitarci a dire: il servizio è buono, costa tanto, i cittadini paghino, perché i cittadini non ce la fanno più. È chiaro che il rischio è che diventi un costo insostenibile, soprattutto se continua questo trend demografico pesantemente negativo, in cui si diminuisce la fascia di età che produce ricchezza e aumentano le fasce d'età, che invece sono giustamente utilizzatori di servizi. Quindi io penso che sia necessaria, da parte di tutti gli enti locali e anche degli enti centrali, io temo dovrebbe essere così, una riflessione sui costi, perché il timore è che la struttura sia troppo costosa. Quindi la struttura va razionalizzata, come purtroppo hanno dovuto imparare a fare molto quelli che lavoravano in privato. Oggi noi non possiamo dire: il mio costo è questo, il mio costo è incompressibile, quindi devo trovare le risorse, le

uniche risorse le trovo nelle tasche dei cittadini. Questo mi sembra il vero problema intorno a cui deve ruotare la nostra riflessione: come faccio a mantenere un buon livello di servizi, senza però premere troppo sui contribuenti, che sono una fascia sempre più ristretta. Abbiamo visto che questo è evidente dal quadro demografico che voi ci avete dato. Quindi diminuisce la fascia di età di coloro che contribuiscono ampiamente alle risorse comunali ed aumentano le fasce d'età più problematiche. Quindi è chiaro che bisogna risolvere questa contraddizione, altrimenti alla fine ci troveremo come con le farmacie. Se non guardiamo come risolvere i problemi, alla fine il problema si pone da solo, perché con le farmacie abbiamo fatto così: la situazione non era drammatica, la situazione era sostenibile, si poteva andare avanti, fino a quando la situazione è diventata insostenibile. Quindi, per non arrivare anche per i servizi comunali, per il costo della struttura, a questo, bisogna arrivare prima. Bisogna arrivare prima. E arrivare prima vuole dire non soltanto trovare nuove risorse: i bandi, le cose, va benissimo se li troviamo, per carità, però direi soprattutto bisogna imparare a spendere meglio, perché altrimenti facciamo come la FAO. Io ho letto che la FAO, ogni 100 euro che incassa, ne spende 70 per la struttura e 30 contro la fame nel mondo. Ecco, secondo me quei 30 euro non sono spesi bene, cioè nel senso che non ci può essere questo rapporto. Quindi anche qui bisogna vedere come migliorare il rapporto costi e servizi, perché in questo momento mi sembra che i costi dei servizi stiano diventando troppo pesanti per i cittadini, che non ce la fanno più a sostenerli. Quindi bisogna prendere atto che la situazione demografica e la situazione economica ci porta ad un ripensamento, e io credo che questo sia possibile anche grazie alle capacità che ci sono. La cosa che si deve fare prima di tutto, secondo me, è chiarire molto bene il costo economico di ciascun servizio, facendo quell'operazione di trasparenza che ha fatto l'Assessore Perego, cioè di dire: il costo è questo. Questo vale per gli asili nido. Questo vale per la mensa. Questo vale per le strutture sportive. Questo vale per qualunque altra cosa. Questo non è il semplice costo di una parte, di una parte del personale, questo è tutto quello, perché chiaramente un asilo non è soltanto l'educatrice, ma è l'educatrice, il personale ausiliario, la struttura, il riscaldamento, la luce elettrica, perché sono cose necessarie a far funzionare l'asilo nido. Non basta solo l'educatrice. L'educatrice è importante, per carità, è fondamentale, ma da sola non tiene in piedi un asilo; così come una scuola ha bisogno certo del professore, ma ha bisogno del bidello, ha bisogno del segretario, del Preside e anche dell'aula con i banchi dove stanno dentro i ragazzi, insomma. Quindi credo che questa "operazione trasparenza" che abbiamo fatto stasera, su nostra sollecitazione, per gli asili nido, vada un po' fatta su tutti i vari capitoli di spesa, in modo da avere chiaro come si possano razionalizzare i costi, perché altrimenti non si riesce. Se non è chiaro questo, non si può razionalizzare. Si interviene, invece, molto bene, quando abbiamo un totale che sia chiaro e leggibile. E in questo modo io penso che potremmo arrivare a delle buone soluzioni, cercando di salvare tutte le esigenze, ma anche le esigenze di sostenibilità, perché purtroppo, io vorrei che l'operazione

farmacie, che si spera alla fine finisca bene, per quello che è possibile, ci avesse dato questo insegnamento: quando c'è una difficoltà, quando c'è un problema, se anche il problema al momento non ci sta proprio ammazzando, conviene affrontarlo prima, perché se no non potrà che crescere. Siccome per le farmacie per cinque anni abbiamo detto: sì, va bene, c'è un po' di perdita, però insomma l'anno prossimo andrà meglio, andiamo avanti così. Alla fine quello che era un buchetto, era diventata una voragine. Ecco, forse anche nei vari servizi comunali bisogna cominciare a chiarirci molto bene, per esempio appunto ripeto il caso di Bibbona sta diventando come le farmacie. È chiaro che il costo sta diventando insostenibile, no? Probabilmente, se andiamo a vedere cosa ci costa ciascun bambino, ciascun anziano che va lì, ci costa come un albergo a cinque stelle. Mandiamoli in un albergo a tre stelle, forse alla fine risparmiamo; perché se il costo è quello, oltretutto per avere una struttura che non è un albergo a cinque stelle, non vale la pena. Bisogna chiarire questo. Ci sono come dire delle eredità che abbiamo dal passato, che oggi vanno ripensate, belle o brutte che siano. Quindi credo che questo ci possa servire, come diceva forse appunto il Consigliere De Nola, per preparare il Bilancio Preventivo, con una visione progettuale. È chiaro il Consuntivo è di prendere atto di quello che è successo. Poi non vorrei che i tre milioni di euro che abbiamo avanzato sia una cosa molto buona, in vista di quello che dovremo pagare al CORE, che grossomodo è esattamente la stessa cifra. Come dire, questa coincidenza mi pare molto inquietante: è avanzato, in spesa corrente, giusto quello che rischiamo di dare al CORE come copertura della nostra quota. Spero che non sia così, spero che riusciamo a sfangarla, però la vedo dura... lo sfangamento. Va bene, grazie.

PRESIDENTE: Grazie alla Consigliera Landucci. Ha chiesto la parola il relatore, Consigliere Vavassori. Prego.

CONSIGLIERE VAVASSORI: Grazie, signor Presidente. A conclusione di questo dibattito, volevo fare alcune osservazioni. Innanzitutto credo che il Bilancio Consuntivo sia uno degli atti più importanti che un Consiglio Comunale è chiamato a compiere e a votare, insieme a quello di Previsione, che certamente è un Bilancio più politico, mentre il Bilancio Consuntivo è un Bilancio fatto sui numeri e fatto sulla storia e sulle scelte che un Comune ha fatto e sui passi che un'Amministrazione ha messo in atto, per fronteggiare una situazione economica; situazione economica che parte da una perdita di 18 milioni di trasferimenti statali in quattro anni. E quindi lo credo che questo sia un dato di partenza pesante. Francamente fatica a comprendere la questione dell'aumento della pressione fiscale, perché, come ricordava anche poco fa l'Assessore Montrasio, sì sulle *slides* la pressione fiscale è aumentata, certo, ma sono variati i dati di riferimento, perché altrimenti non sarebbe giustificabile come ha fatto ad aumentare la pressione fiscale, se non sono aumentate le tariffe dei servizi, se non è aumentata la pressione tributaria, se non si è intervenuti sull'IMU, se non si è intervenuti

sull'addizionale IRPEF. Non abbiamo applicato la TARES, che avrebbe sicuramente danneggiato le attività produttive. Per cui questo spauracchio della pressione fiscale che è aumentata, francamente lo trovo così abbastanza imbarazzante, anche perché le entrate depurate dai giri di partita, se non erro, sono diminuite da 87 a 78 circa. Ecco, quindi questo aumento lo francamente non lo trovo. Poi volevo fare un appunto a quanto diceva la Consigliera Franciosi nel suo intervento. Innanzitutto sono d'accordo, quando diceva che a giugno è tardi per fare un Bilancio di Previsione. Sì, è vero, però non dimentichiamoci che il Governo in quel periodo dava la possibilità agli enti locali di fare il Bilancio di Previsione a novembre, se uno voleva. Quindi credo che noi abbiamo fatto un atto di coraggio a giugno, a votare un Bilancio di Previsione. Per quanto riguarda il discorso sull'IMU, che la Consigliera Franciosi ha ricordato noi avevamo la possibilità di aumentarlo e l'abbiamo ritirato all'ultimo momento. Ma non è vero, perché in sede di Commissione, ed è registrato, la dichiarazione era che avremmo applicato l'aumento dell'aliquota dell'IMU solo se questa non ricadeva sui cittadini. Quindi questo era già stato dichiarato in Commissione. Fino all'ultimo abbiamo provato. Perché abbiamo provato? Perché non volevamo restare fuori dai giochi che qualcun altro invece poteva restarci dentro. Invece, quando questa cosa non è stata possibile, abbiamo ritirato la Delibera, però con una dichiarazione fatta a monte in sede di Commissione. Sul lavoro delle Commissioni, su questo faccio un appunto, ma molti Consiglieri lo sanno perché l'ho più volte ricordato. Purtroppo sulla Prima Commissione ricadono il 90 per cento delle Delibere che passano in Consiglio. E molti temi ricadono sulla 1^a Commissione, per cui è normale che alcuni temi ad oggi non sono stati affrontati. Vorrei ricordare, però, che non è che le Commissioni non hanno lavorato, soprattutto se ripenso anche al percorso fatto proprio sul tema delle farmacie. Poco fa la Consigliera Landucci ha usato un'espressione che "si augura", per quanto riguarda la situazione dei nostri Bilanci, "di non fare la fine delle farmacie", perché non sappiamo come risolvere il problema. Forse lo mi auguro che facciamo la fine delle farmacie, perché quest'Amministrazione ha trovato come risolvere il problema. Forse erano le precedenti Amministrazioni che non hanno risolto il problema, ma non questa. Non questa. Quindi io mi auguro si faccia così anche per i nostri Bilanci, perché noi il sistema di risolvere il problema delle farmacie l'abbiamo adottato. Sono d'accordo quando la Consigliera Teormino diceva: la politica dei piccoli passi. Sì, lo credo che in questo momento non possiamo ambire a qualcosa di più grande. Non possiamo ambire, perché purtroppo - lo dico purtroppo - a volte l'essere virtuosi, per una logica che forse può avere un suo senso, il fatto di essere un Comune virtuoso, allora fa dire ad un Governo centrale che se tu sei un Comune bravo, puoi camminare da solo e ti taglio i trasferimenti. Sì, è vero, però sicuramente se io sono un Comune bravo è perché faccio delle rinunce, non posso ambire a dei progetti più grandi. E a volte, chi invece non è virtuoso come noi, ha aiuti maggiori. Sul discorso del costo a bambino di 12.156 euro, tanto o poco, (bé) lo condivido quanto ha espresso la Consigliera Teormino sulla qualità. Sul fatto dei nostri asili, sul fatto che



una puericultrice costa di meno, è vero, può darsi, non lo so, certamente una puericultrice non potrà dare il valore che dà un asilo. Sul fatto che i contributi, i privati paghino i contributi, me lo auguro anch'io, anche se poi le notizie sono molte in giro. Pochi giorni fa leggevo di un pullman, con a bordo bambini, fermati senza assicurazione o con gente addirittura senza patente. Ormai non mi stupisco più di nulla in questo Paese. Rispetto all'aumento demografico, io su questo sono sinceramente contento. È vero, ci costerà di più adesso, però sicuramente un domani ci sarà anche più gente e comunque, se c'è un aumento demografico, ben venga. Grazie.

PRESIDENTE: Grazie al Consigliere Vavassori. Passiamo alla dichiarazione di voto, iniziando col Gruppo Giovani Sestesi, la Consiglieria Aiosa. Prego.

CONSIGLIERA AIOSA: Grazie, Presidente. Allora, il nostro voto sarà favorevole per i numeri che questo Bilancio esplicita, per il suo saldo positivo nel rispetto del Patto di Stabilità. Resta il fatto che per il Bilancio Preventivo la sola tenuta secondo noi non potrà reggere. Stasera sono state lanciate tante idee e sono stati dati tanti spunti su cui ragionare. Lavoriamoci seriamente, non in una posizione difensiva ma in piena apertura, ognuno con le sue peculiarità e con le sue competenze. Noi della Lista Civica del Giovani Sestesi, crediamo che questa è la modalità, l'unica modalità che ci permetterà l'anno prossimo di ragionare su un Bilancio che potrà dare un'inversione di tendenza e ci vedrà confrontarci su progetti e non solo sui diversi schieramenti. Grazie.

PRESIDENTE: Grazie alla Consiglieria Aiosa. Gruppo Federazione della Sinistra, Consigliere Foggetta. Prego.

CONSIGLIERE FOGGETTA: Innanzitutto dico che voteremo favorevole. Essendo arrivato in ritardo, non ho preso parte e non ho chiesto la parola per l'intervento, rubo questi pochi minuti per dire due o tre cose, partendo dai ringraziamenti. Quando si proponeva il Bilancio di Previsione, noi parlammo di Bilancio in emergenza, visto il contesto schizofrenico nel quale si lavorava: IMU sì, IMU no, TARES, TARSU... Per questo io credo che i ringraziamenti all'Assessore, all'Assessorato, alla dottoressa Orsetti e Fiore, siano obbligatori, in particolare perché grazie al loro lavoro si è trovata la quadra per mantenere i servizi che la città sa offrire alla cittadinanza; servizi tra i quali c'è anche Bibbona, servizio che noi ci auguriamo possa andare avanti ed essere mantenuto nei secoli dei secoli. Certo è che, se il contesto cambia, anche il servizio, Consigliere Lamiranda, deve cambiare con esso. E se fino a qualche tempo fa si arrivava a riempire le sezioni delle scuole fino alla P ed oggi si fa fatica ad arrivare alla C, il servizio deve cambiare, perché non aprirlo anche ad esempio, anche in virtù di quello che diceva la Consiglieria Landucci, che era più che condivisibile, perché non provare a fare una convenzione con i Comuni che ci stanno intorno, anche con le

città che ci stanno intorno, la città di Cinisello e la città di Cormano, ed aprire questo centro anche ai bambini di queste città. Non entro nella questione dei bambini in Saharawi, perché sono davvero pochissime migliaia di euro, quindi non vedo come questa cosa potrebbe cambiare e variare i Bilanci. Chiudiamo con un occhio, che è un occhio al Bilancio di Previsione del 2014, nel quale chiediamo e speriamo che siano potenziati i fondi destinati al settore del sociale, che in un momento come questo è quello che sta alle fondamenta di tutto quanto, e al settore dell'ambiente con annessi e connessi, perché da più parti ci arriva la richiesta dalla cittadinanza. Grazie.

PRESIDENTE: Grazie al Consigliere Foggetta. Gruppo Sinistra Ecologia Libertà. Consigliere Nossa, prego.

CONSIGLIERE NOSSA: Buonasera. Chiedo scusa del ritardo, ma avevo un impegno familiare molto felice, quindi come accennato all'Ufficio di Presidenza non so se sarei riuscito a venire, ma sono contento di essere venuto, anche se solo per fare una dichiarazione di voto, perché il Bilancio Consuntivo è sicuramente, come diceva il Presidente della Prima Commissione prima di me, Vavassori, è un elemento non dico portante ma sicuramente importante di un'Amministrazione. Quindi di questo sono contento. Il Bilancio Consuntivo, come diceva il Capogruppo del più grande Partito della Maggioranza nella precedente Consiliatura, è forse più una Delibera tecnica che politica. Perché tecnica, piuttosto che politica? Perché da noi il nostro Comune ha avuto la fortuna/capacità, io metto in maiuscolo "capacità" e "fortuna" la metto molto in minuscolo, del fatto che ciò che veniva preventivato a Consuntivo, veniva sempre, per quanto riguarda il Bilancio, rispettato. Tutto questo nonostante dei tagli che puntualmente, in corso d'opera, quindi già quando si erano preventivate delle spese o si era preventivato un certo budget, dai Governi centrali venivano improvvisamente a mancare dei soldi e noi ci trovavamo veramente, come si usa dire "in braghe di tela" in certe situazioni, però fortunatamente si è sempre riusciti ad uscirne fuori in maniera felice e rispettando i servizi; anche se non so ancora per quanto riusciremo a rispettarli questi servizi. Sicuramente andranno rivisti, riconcentrati e in questo sarà doveroso avere delle sinergie, fare delle economie di scala, dove per sinergie intendo anche aprirsi ad altri Comuni a ottimizzare e sinergizzare alcune situazioni che adesso sono magari singole per ogni Comune. Sicuramente si risparmia e più forse che verso le entrate, in futuro dovremmo pensare a dei risparmi, ma risparmi di qualità, nel senso di stare attenti a ciò che faremo. Noi di SEL, come detto anche nella Seduta del 1 aprile 2014, durante la votazione della precedente Delibera, noi di SEL, in un quadro di grande difficoltà economica e finanziaria, siamo riusciti a garantire un buon livello qualitativo e quantitativo dei servizi alla persona, con particolare attenzione all'infanzia, all'educazione, alla cultura ed alle nuove povertà in essere. È importante anche lo sforzo che abbiamo realizzato sul fronte della riqualificazione delle aree dismesse, bonifiche, città della salute e della ricerca. Noi di SEL voteremo



pertanto con convinzione a favore della Delibera di approvazione del Bilancio Consuntivo 2013 del Comune; un voto che accompagneremo con l'ostinata prosecuzione dell'impegno, affinché la Legislatura in corso veda finalmente affermarsi anche nella nostra città la pratica del Bilancio partecipativo e la stesura del Bilancio sociale, così come detto in quest'aula l'anno scorso dall'Assessora Montrasio. Grazie.

PRESIDENTE: Grazie, Consigliere Nossa. Gruppo Misto, la Consigliera Landucci. Prego.

CONSIGLIERA LANDUCCI: Sì, grazie, io volevo però rispondere in particolare al Consigliere Vavassori, nel senso che l'Assessora Montrasio ha detto giustamente che non sono aumentate le tasse dal 2012 al 2013, ma se parliamo degli ultimi quattro anni le tasse locali di Sesto sono aumentate pesantemente. Prima è aumentata l'addizionale IRPEF, poi è aumentata pesantemente l'ICI, IMU, la tassazione sulla casa, comunque sia. Quindi non giochiamo al gioco delle tre tavolette, eh... perché altrimenti non si va da nessuna parte. Se negli ultimi quattro anni le entrate sono diminuite, i trasferimenti, di 18 milioni di euro, questi 18 milioni sono stati recuperati ampiamente dalle tasche dei cittadini. Quindi questo vorrei che il Consigliere Vavassori desse atto di questo, perché il Presidente della 1^a Commissione non può dire una cosa del genere, perché una cosa del genere è una menzogna. Quindi vorrei, per favore, che si scusasse con tutto il Consiglio Comunale e con i cittadini, perché insomma non si può dire una roba del genere, una roba del genere non ha né capo né coda. Ecco, allora chiariamo questo. Adesso il Consigliere Vavassori non c'è, mi dispiace che non ci sia, però vorrei che veramente questo rimanesse a verbale, perché certe cose non si possono impunemente dire, avendo un ruolo istituzionale. Quindi in questo ha profondamente sbagliato. Il mio voto è chiaramente un voto negativo, perché l'approvazione del Bilancio Consuntivo non è affatto una Delibera tecnica, ma è l'atto politico ufficiale più importante, tanto è vero che è l'unico atto che, se non viene fatto, il Sindaco va a casa con tutto il Consiglio Comunale. Quindi non si può certo parlare di atto tecnico, è un atto politico, perché prende atto di come sono stati spesi i soldi della comunità, che è la cosa più importante, perché noi qui si maneggiano soldi che non sono nostri, sono soldi dei cittadini. Forse questo dovremmo ricordarcelo. Quindi, al di là di tutto, i servizi poi qui il servizio fondamentalmente mi sembra l'asilo nido e la mensa. Vorrei chiarire: cosa c'è d'altro di così fondamentale? Mi sembra che, secondo me il servizio fondamentale che c'è è anche quello del servizio reale del Comune, il servizio fondamentale è l'Anagrafe, in realtà, il primo servizio fondamentale del Comune, di cui non parla mai infatti i costi diminuiscono sempre, ma in realtà il servizio fondamentale del Comune, prima di tutto, è quello anagrafico, perché noi siamo censiti in Italia e tutta la nostra vita civile e politica dipende dall'Anagrafe comunale. Quindi direi che da questo punto di vista questo è un servizio. Ho notato con disappunto che i Servizi Anagrafici sono diminuiti pesantemente. Ed, in effetti, quando io sono andata l'ultima volta ho notato che

ancora ci sono le stesse macchine che c'erano quando sono io venuta ad abitare a Sesto moltissimi anni fa. Ecco, forse bisognerebbe pensare ad un minimo di investimento, perché forse certo quello di cui nessuno parla mai, che sembra un servizio minore, è in realtà il servizio fondamentale del Comune, perché è la divisione amministrativa di base su cui noi abbiamo censiti civilmente e politicamente. Quindi io credo che di questo bisogna... Sono contenta che sia tornato il Consigliere Vavassori, spero che si renda conto di quello che ha detto prima, del grave come dire errore che ha fatto e del grave fraintendimento che ha suscitato nei cittadini di Sesto. Negli ultimi quattro anni i trasferimenti sono diminuiti, ma la pressione è pesantemente aumentata. Quindi, la prego, per favore, di non dire cose che non vanno bene. Possiamo solo concordare sul fatto che tra il 2012 e il 2013 non è aumentata l'IMU, nel senso che aveva già raggiunto il massimo possibile l'anno prima. E quindi non era possibile. Ci avete provato, sperando che lo Stato vi rimborsasse l'aliquota in più che facevate sulla prima casa. Quando si è capito che questo lo Stato non l'avrebbe fatto, avete fatto marcia indietro. Ma per il resto, avendo già raggiunto, per quelle che voi chiamate seconde case, ma che a Sesto non sono seconde case, evidentemente non c'è molta gente che viene a fare vacanza a Sesto, sono case di altro utilizzo, siamo già all'aliquota del 10,60 per mille. L'anno scorso non si poteva aumentare, quest'anno si può aumentare, vediamo se lo facciamo, col famoso "0," di cui parla l'Assessore Montrasio, con l'aria di dire: quattro soldi, cosa volete che siano. Ecco, ognuno di noi sa che questo "0," vuole dire molte centinaia di euro che escono dalle tasche dei cittadini. Quindi il nostro voto sarà chiaramente contrario.

PRESIDENTE: Grazie alla Consigliera Landucci. Gruppo Movimento Cinque Stelle, la Consigliera Franciosi. Prego.

CONSIGLIERA FRANCIOSI: Grazie, Presidente. Allora, sull'intervento del Consigliere Vavassori, due cose. È vero che noi abbiamo approvato il Bilancio a giugno, come ho detto all'inizio del mio intervento, non è stata una nostra mancanza, ma è stato frutto della politica centrale. È vero anche che, però, ci sono Comuni, anche vicini al nostro Comune, non per ripetermi sempre, ma è il Comune di Cernusco sul Naviglio, che il Previsionale l'anno scorso, se non sbaglio, l'ha approvato ad aprile o a maggio, per cui si poteva anche provare a fare di meglio. Per quanto riguarda i lavori di Commissione, sono d'accordo sul fatto che la Commissione 1 lavora tanto, però purtroppo capire il Bilancio è difficile. E visto che più di una volta abbiamo detto che sarebbe utile entrare nel dettaglio dei titoli e dei vari capitoli, purtroppo il dettaglio lo si può fare soltanto in Commissione, per cui mi sa che o lo convochiamo di più, oppure saremo il prossimo giro ancora qua a dire che non capiamo il dettaglio dei numeri. Detto ciò, il nostro sarà un voto contrario al Bilancio, non mi ripeto, ho già ampiamente spiegato le nostre ragioni nel mio intervento di prima. Grazie.

PRESIDENTE: Grazie alla Consigliera Franciosi. Gruppo Popolo della Libertà, Consigliere Lamiranda, prego.



CONSIGLIERE LAMIRANDA: Grazie, Presidente. Anche per noi il voto sarà contrario, perché è l'atto principale, "principe", come sono abituato a dire, dell'Amministrazione. Quindi, per chi come me rappresenta una forza politica, e comunque appartiene a forze politiche, non può che non votare in modo contrario a questo tipo di Consuntivo, non foss'altro, non perché non è in ordine da un punto di vista contabile, ma perché gli impegni di spesa e le modalità con cui viene attuato non vengono condivisi. Registro che stasera sugli asili si è aperta una breccia forte, di fronte al negazionismo di qualche anno fa del Sindaco Chittò sui problemi che esistevano. Registriamo anche, con un dato analitico che mi fa piacere che l'Assessore abbia sviscerato, perché almeno si conosce anche materialmente dove c'è da "lavorare" per sanare questo *vulnus*. Così come non a caso ho fatto cenno nel mio intervento alla questione Bibbona. Evidentemente ho notizie, quindi so anche il pensiero di alcuni in Maggioranza per una dismissione già di questo pacchetto, di altri che invece vogliono conservare il progetto in corso. È un tema da affrontare. Forse è il caso che, anziché deciderlo solo in Maggioranza, forse una volta tanto si decidesse nell'interesse della collettività, visto che quello è veramente un patrimonio comune, con una seduta comune e non solo di Maggioranza sui destini di questo complesso alberghiero residenziale che abbiamo. Quanto poi ai dati statistici, quelli sono inconfondibili e certificati dalla stessa Amministrazione. Come la si gira e si rigira, il dato della pressione fiscale 2006 era quello, il dato della pressione fiscale 2013 è questo. Punto, non c'è discussione. Poi si può camuffare il dato, leggerlo in modo diverso, ma la sostanza è quella. Perché si arriva ad un aumento della pressione a parità di imposizione? Semplice, perché cambia la base imponibile. È tutta qua la sostanza. Ecco perché si combaciano il dato demografico con il dato della pressione fiscale. È una semplice equazione matematica, non è che bisogna essere dei geni finanziari. Tra parentesi vi segnalo che è una mia dimenticanza che ho avuto negli ultimi due anni, ma recupererò per il prossimo anno mi facevo fornire anche il dato contabile del gettito IRPEF che ci veniva dato dalle fasce famose che avevamo, dove vi riassumo che il problema poi è veramente pesante nei prossimi anni, perché il gettito principale ci arrivava tra una fascia di reddito tra i 20 mila e i 35 mila euro. Quindi ecco che deve essere fatta una profonda riflessione, perché questo è il ceto sociale che, guarda caso, si sta sempre più assottigliando, per una serie di vicissitudini. E se su questo solo prendevamo circa 700 mila euro di gettito IRPEF, è ovvio che bisogna fare una profonda riflessione, perché è un gettito che verrà sempre più ad assottigliarsi. Ecco che, quando discuto di questi dati statistici o numerici, mi sembra doveroso, nell'affrontare qualunque discussione e qualunque problema, anteporli alla risoluzione del problema, perché diversamente la risoluzione del problema adottata non sarebbe

conforme e in linea con questi dati, che sono invece strutturali all'andamento e alla spesa e quindi al Bilancio. Grazie.

PRESIDENTE: Grazie, Consigliere Lamiranda. Gruppo Verso Sesto, Consigliere De Nola. Prego.

CONSIGLIERE DE NOIA: Grazie, Presidente. Il nostro voto sarà favorevole. In merito a quanto dicevo prima, del Documento di Programmazione Economica e Finanziaria, volevo semplicemente precisare che è un documento nel quale si mette per iscritto quali sono tutte le politiche economiche e finanziarie selezionate decise dal soggetto che le emana. Con questo sappiamo benissimo e abbiamo evidenziato nel nostro intervento prima quali sono le difficoltà. Rimane, perché l'abbiamo detto anche tempo addietro nel nostro intervento, nel mio intervento che feci forse nel Bilancio Preventivo. Semplicemente crediamo che sia nel presente che in futuro qualsiasi progetto debba essere visto in un'ottica di sostenibilità, cioè deve stare in piedi con le proprie gambe e camminare saldamente da solo. Era semplicemente questo il concetto che volevo esprimere prima. Comunque il nostro voto sarà favorevole e ringraziamo tutti per il lavoro che è stato fatto, la Giunta e gli Uffici, come ho detto prima. Grazie.

PRESIDENTE: Grazie. Gruppo Sesto nel Cuore. Consigliere Caponi, prego.

CONSIGLIERE CAPONI: Grazie, Presidente. Dare il voto favorevole a questo Bilancio significherebbe avallare e certificare come buona un'Amministrazione, così come condotta in questi due anni. Noi, come Gruppo politico, abbiamo sempre lamentato invece una carenza di idee e di progettualità, abbiamo anche evidenziato una mancata attenzione a tante risposte della città, che non sono soltanto sul tema del carattere sociale, ma penso anche proprio al decoro urbanistico, alle strade, alla manutenzione delle strade, penso al commercio lasciato senza guida. Ecco, una serie di aspetti che per coerenza politica il nostro voto non potrà essere che contrarlo. Di cose da dire ce ne sarebbero veramente tante, ma vorrei soltanto partire da un auspicio lanciato dal Consigliere Vavassori, quando diceva che si augura che questo aumento demografico nella prima fascia possa portare un domani benessere alla nostra città. Io credo che lei resterà deluso, per il semplice fatto che se questa Amministrazione si presenterà nei prossimi tre anni con un'assoluta carenza di idee, di sviluppo, di investimenti, di innovazioni, in ogni ambito sportivo e soprattutto nel mondo lavorativo, i nostri giovani saranno costretti ad abbandonare la nostra città, quindi ci sarà un ulteriore calo demografico da parte di quella fascia d'età che diventa virtuosa nella gestione della città. Quindi aspettiamo il Bilancio di Previsione, ma credo che si debba lavorare soprattutto sulle idee e sulle proposte, per portare uno sviluppo nuovo nella nostra città. Il nostro voto sarà contrarlo.

PRESIDENTE: Grazie al Consigliere Caponi. Partito Democratico. Chi fa la dichiarazione di voto? Consigliera Antoniolli, prego.



CONSIGLIERA ANTONIOLLI: Grazie, signor Presidente. Allora, il nostro ringraziamento, anche da parte nostra, per quanto riguarda gli Uffici e i tecnici. Volevo fare una precisazione, per quanto riguarda le tasse che continuate a dire che le tasse sono aumentate. L'IRPEF è ferma dal 2008, è stato fatto un passaggio dallo 0.2 allo 0.6, con l'innalzamento allo 0.6 e con l'innalzamento delle soglie di esenzione da 15 mila a 18 mila euro. Poi sinceramente mi viene da dire proprio: ma le scelte scellerate che sono state fatte dal Governi in precedenza, nessuno ne parla? Noi ci ritroviamo a rincorrere, per colpa di queste scelte, l'Amministrazione comunale e i Comuni sono costretti a rincorrere queste scelte. È stata tolta l'ICI e ci troviamo a dover pagare l'IMU. L'IMU non l'ha certo voluta il Comune di Sesto San Giovanni. E questa è una tassa che ci ha portato a dover... come diceva prima la Consigliera Landucci, allo 0.4 per quanto riguarda le prime case, poi alla seconda casa. Certo, non è tutto a carico del Comune e tutte le entrate non vanno al Comune di Sesto San Giovanni. Poi trovo anche assurdo quando prima parlavamo degli asili nido. Concordo con quanto detto prima dalla Consigliera Teormino, che ha spiegato molto bene le scelte che noi pensiamo di fare e di portare avanti; però sinceramente paragonare una badante, senza togliere nulla al lavoro dignitoso che fa la badante, ad una puericultrice o ad un educatore, lo starei anche attento. Quando poi parliamo di persone che lavorano attraverso le cooperative, dove sappiamo benissimo gli stipendi che percepiscono. Veramente è assurdo parlare in questo modo. Qui stiamo parlando di giovani, che probabilmente hanno davanti un futuro abbastanza pesante e anche dei bambini che frequentano degli asili nido e che hanno diritto ad avere degli educatori e delle puericultrici che siano... come posso dire? Che abbiano una professione e un lavoro qualificante. Detto questo, ritorno alla dichiarazione di voto. Gestire un Bilancio comunale negli ultimi anni è diventato una vera e propria impresa. Far quadrare i conti, senza togliere ai cittadini almeno i servizi fondamentali è davvero difficile. Allora va valorizzato il lavoro compiuto dalla Giunta comunale, che l'Assessore al Bilancio ci ha descritto con molta chiarezza, sottolineando anche i passaggi più difficili. Per questo il Gruppo Consiliare del Partito Democratico approva con convinzione e con serenità il Consuntivo 2013 del nostro Comune. Il nostro sì è anche un sì a continuare a chiedere di cambiare tendenza nelle politiche del Governi sulla Finanza locale. I Comuni, che sono la frontiera nel rapporto tra i cittadini e lo Stato, non possono e non devono essere lasciati soli. Grazie.

PRESIDENTE: Grazie alla Consigliera Antoniolli. Sottopongo a votazione la delibera di approvazione "Rendiconto Gestione 2013". Prego i Consiglieri di prendere posto.

CONSIGLIERE TREMOLADA: Solo perché, per motivi indipendenti dalla mia volontà, non posso votare, quindi vorrei mettere a verbale che voto favorevolmente. Grazie.

(Intervento fuori microfono).

CONSIGLIERA FRANCIOSI: Rifacciamo la votazione, Presidente?

PRESIDENTE: Un attimo. Mi è stato suggerito di fare la votazione con l'alzata di mano. Allora, sul display appariva la votazione giusta, perché sono 7 contrari... Un attimo, iniziamo la votazione daccapo. È possibile farlo, Segretario? Va bene, allora questa qui è giusta.

(Interventi fuori microfono)

PRESIDENTE: Allora, propongo di rifare la votazione con l'alzata della mano. Favorevoli? Alziamo la mano, grazie.



CITTÀ DI SESTO SAN GIOVANNI
MEDAGLIA D'ORO AL VALOR MILITARE

IL CONSIGLIO COMUNALE

 Vista l'**allegata** proposta deliberativa;

Udite le relazioni del Consigliere Vavassori, per i gruppi di maggioranza e Landucci, per i gruppi di minoranza e la discussione che ne è seguita, in relazione a:
APPROVAZIONE RENDICONTO GESTIONE 2013.

Visto il parere del Collegio dei Revisori allegato;

Visti i **pareri** allegati alla stessa;

Con 17 voti favorevoli, 7 contrari (Caponi, Cremonesi, Franciosi, Di Stefano, Lamirola, Landucci, Tittaferante), espressi con votazione per alzata di mano, dai 24 presenti e votanti;

DELIBERA

1- di **approvare** l'**allegata** proposta deliberativa ad oggetto:
APPROVAZIONE RENDICONTO GESTIONE 2013.

Quindi, con separata votazione, avente il seguente esito: Con 17 voti favorevoli, 7 contrari (Caponi, Cremonesi, Franciosi, Di Stefano, Lamirola, Landucci, Tittaferante), espressi con votazione per alzata di mano, dai 24 presenti e votanti; il presente provvedimento è dichiarato immediatamente eseguibile, ai sensi dell'art. 134 - 4° comma del D. Lgs. n. 267/00.



IL CONSIGLIO COMUNALE

- Vista la relazione del Settore Servizi Economico Finanziari con la quale si propone l'approvazione del Rendiconto della Gestione 2013;

Visto il dlgs. n. 267/2000;

visti i pareri espressi ai sensi dell'art. 49 del D. lgs. n. 267/2000;

vista la relazione del Collegio dei Revisori dei Conti;

DELIBERA

- 1) di approvare, in ogni sua parte, il Rendiconto della Gestione 2013 composto dal Conto del Bilancio, dal Conto del Patrimonio, dal Conto Economico e dal Prospetto di Conciliazione;
- 2) di prendere atto delle risultanze del Conto del Tesoriere reso dal Tesoriere Comunale;
- 3) di dare atto che la gestione finanziaria presenta le seguenti risultanze finali:

Risultato della gestione finanziaria

Gestione	Residui	Competenza	Totale
Fondo di cassa al 1 gennaio	17.554.904,32		17.554.904,32
Riscossioni	12.898.369,83	79.906.579,19	92.804.949,02
Pagamenti	21.416.120,02	77.582.006,12	98.998.126,14
Fondo di cassa al 31 dicembre			11.361.727,20
Pagamenti per azioni esecutive non regolarizzate al 31 dicembre	0,00	0,00	0,00
Differenza			11.361.727,20
Residui attivi	30.792.385,59	21.976.431,15	52.768.816,74
Residui passivi	42.531.150,63	21.269.177,29	63.800.327,92
Avanzo di Amministrazione 2013			330.216,02

- 4) di dare atto che la situazione patrimoniale ed economica al 31.12.2013 risulta la seguente:

Situazione Patrimoniale

Totale dell'attivo	293.170.026,52
Totale del passivo	293.170.026,52
Patrimonio netto	126.525.269,46

Conto Economico

a) Proventi della gestione	+ 87.373.530,61
b) Costi della gestione	- 85.710.823,16

(a-b) Risultato della gestione	+ 1.662.707,45
c) Proventi e oneri da aziende	+ 1.054.687,22
d) Proventi e oneri finanziari	- 820.361,93
e) Proventi e oneri straordinari	+ 547.540,53

Risultato economico (a-b+c-d+e)	2.444.573,27
---------------------------------	---------------------



5) di prendere atto dell'allegata certificazione del Patto di Stabilità Interno per l'anno 2013, inviata al Ministero dell'Economia e delle Finanze, attraverso la procedura informatica www.pattostabilita.rgs.tesoro.it in data 26 marzo 2014, da cui risulta il raggiungimento degli obiettivi programmatici 2012, avendo registrato i seguenti risultati (dati in migliaia di euro):

- obiettivo programmatico saldo finanziario 2013: 6.672
- saldo finanziario conseguito al 31/12/2012: 6.516
- differenza positiva: 157

6) di prendere atto che risultano allegati alla presente deliberazione, oltre ai documenti di cui al punto 1) e 4), anche i seguenti ulteriori documenti:

- prospetti dati SIOPE (art. 77-quater, comma 11, di 112/2008 e DM 23/12/2009);
- elenco delle spese di rappresentanza sostenute nell'anno 2013 (art. 16, comma 26, di 138/2011);
- Relazione Illustrativa della Giunta (art. 151, comma 6, e art. 231 dlgs n. 267/2000);
- elenco dei residui attivi e passivi distinti per anno di provenienza;
- tabella dei parametri di riscontro della situazione di deficitarietà strutturale (DM 18/2/2013);

7) di dichiarare la presente deliberazione immediatamente eseguibile ai sensi del 4° comma dell'art. 134 del d.lgs. 267/2000.



ALLA GIUNTA COMUNALE

S E D E

OGGETTO: Approvazione Rendiconto Gestione 2013

La proposta di "Approvazione Rendiconto Gestione 2013" rientra nell'attività prevista dal programma 1 "Funzioni generali di amministrazione, di gestione e di controllo" della Relazione Previsionale e Programmatica ed è coerente con gli obiettivi di gestione affidati con il Piano Particolareggiato degli obiettivi per l'anno 2013.

Al sensi dell'art. 42 del dlgs n. 267/2000, il Consiglio Comunale deve procedere all'approvazione del Rendiconto della gestione 2013.

Il termine per l'approvazione è fissato, dall'art. 227, comma 2, del dlgs n. 267/2000 al 30 aprile.

Il Rendiconto della gestione finanziaria dell'esercizio 2013 presenta le seguenti risultanze:

CONTO DEL BILANCIO

ENTRATE COMPETENZA	PREVISIONI DEFINITIVE	ACCERTAMENTI
Avanzo d'amministrazione	500.000,00	500.000,00
Titolo 1 - Entrate tributarie	53.869.993,19	54.863.321,95
Titolo 2 - Entrate da trasferimenti correnti	8.290.803,59	9.040.690,16
Titolo 3 - Entrate extratributarie	20.801.208,96	21.260.474,74
Titolo 4 - Alienazione beni patrimoniali	10.646.124,80	4.986.986,37
Trasferimenti di capitali		
Titolo 5 - Entrate da accensione di prestiti	19.068.252,09	0,00
Titolo 6 - Entrate per servizi c/terzi	12.427.550,16	11.731.537,12
	125.603.932,79	102.383.010,34
SPESE COMPETENZA	PREVISIONI DEFINITIVE	IMPEGNI
Titolo 1 - Spese correnti	80.877.364,20	79.292.202,97
Titolo 2 - Spese in conto capitale	10.646.124,80	5.252.195,40
Titolo 3 - Spese per rimborso prestiti	21.652.893,63	2.575.247,92
Titolo 4 - Spese per servizi c/terzi	12.427.550,16	11.731.537,12
	125.603.932,79	98.851.183,41

Si dà atto che la gestione di competenza presenta una differenza positiva di € 3.531.826,93.



La ripartizione delle spese, secondo gli interventi di cui al DPR 194/96, risulta così determinata:

TITOLO 1	SPESE CORRENTI	PREVIS. DEFINITIVE	IMPEGNI
Interv. 1	Personale	27.586.706,35	27.040.871,21
Interv. 2	Acquisti di beni di consumo e/o materie prime	682.109,47	667.865,39
Interv. 3	Prestazioni di servizi	38.494.606,17	38.010.492,26
Interv. 4	Utilizzo di beni di terzi	329.029,61	326.195,28
Interv. 5	Trasferimenti	10.121.772,18	9.991.696,88
Interv. 6	Interessi passivi e oneri finanziari diversi	959.063,52	893.528,95
Interv. 7	Imposte e tasse	1.866.330,28	1.861.553,00
Interv. 8	Oneri straordinari della gestione corrente	500.000,00	500.000,00
Interv. 10	Fondo svalutazione crediti	150.000,00	0,00
Interv. 11	Fondo di riserva	187.746,62	0,00
	TOTALE	80.877.364,20	79.292.202,97
TITOLO 2	SPESE IN CONTO CAPITALE	PREVIS. DEFINITIVE	IMPEGNI
Interv. 1	Acquisizione beni immobili	10.176.234,80	4.906.276,81
Interv. 2	Espropri e Servitù onerose	0,00	0,00
Interv. 3	Acquisto di beni per realizzazioni in economia	42.050,00	42.008,68
Interv. 5	Acquisizione beni mobili, macchine ed attrezzature tecnico - scientifiche	232.950,00	222.205,48
Interv. 6	Incarichi professionali esterni	0,00	0,00
Interv. 7	Trasferimenti di capitale	144.890,00	81.507,56
Interv. 9	Conferimenti capitale	0,00	0,00
Interv. 10	Concessione di crediti e anticipazioni	50.000,00	196,87
	TOTALE	10.646.124,80	5.252.195,40
TITOLO 3	SPESE PER RIMBORSO PRESTITI	PREVIS. DEFINITIVE	IMPEGNI
Interv. 1	Rimborso per anticipazioni di cassa	19.077.645,71	0,00
Interv. 3	Rimborso di quota capitale di mutui e prestiti	2.575.247,92	2.575.247,92
	TOTALE	21.652.893,63	2.575.247,92
TOTALE GENERALE		125.603.932,79	98.851.183,41



Si riportano, di seguito, gli equilibri contabili finali al 31 dicembre 2013:

GESTIONE DI COMPETENZA

Risultato della gestione di competenza	
Gestione	Competenza
Fondo di cassa al 1 gennaio	
Riscossioni	79.908.579,19
Pagamenti	77.582.006,12
Fondo di cassa al 31 dicembre	2.324.573,07
Pagamenti per azioni esecutive non regolarizzate al 31 dicembre	0,00
Residui attivi	21.976.431,15
Residui passivi	21.269.177,29
Risultato della gestione di competenza	3.031.826,93

GESTIONE DEI RESIDUI

Risultato della gestione residui	
Gestione	Residui
Fondo di cassa al 1 gennaio	17.554.904,32
Riscossioni	12.898.369,83
Pagamenti	21.416.120,02
Fondo di cassa al 31 dicembre	9.037.154,13
Pagamenti per azioni esecutive non regolarizzate al 31 dicembre	0,00
Residui attivi	30.782.385,69
Residui passivi	42.531.150,63
Risultato della gestione residui	-2.701.810,91

Di conseguenza l'esercizio 2013 si chiude con un avanzo di amministrazione pari ad € 330.216,02.



In conseguenza della gestione, la situazione patrimoniale ed economica al 31/12/2012 risulta essere così determinata:

Situazione Patrimoniale

Totale dell'attivo	293.170.026,52
Totale del passivo	293.170.026,52
Patrimonio netto	126.525.269,46

Conto Economico

a) Proventi della gestione	+ 87.373.530,61
b) Costi della gestione	- 85.710.823,16

(a-b) Risultato della gestione	+ 1.662.707,45
c) Proventi e oneri da aziende	+ 1.054.687,22
d) Proventi e oneri finanziari	- 820.361,93
e) Proventi e oneri straordinari	+ 547.540,53

Risultato economico (a-b+c-d+e)	2.444.573,27
---------------------------------	--------------

6) di prendere atto dell'allegata certificazione del Patto di Stabilità Interno per l'anno 2013, inviata al Ministero dell'Economia e delle Finanze, attraverso la procedura informatica www.pattostabilita.rgs.tesoro.it in data 26 marzo 2014, da cui risulta il raggiungimento degli obiettivi programmatici 2012, avendo registrato i seguenti risultati (dati in migliaia di euro):

- obiettivo programmatico saldo finanziario 2013:	6.672
- saldo finanziario conseguito al 31/12/2012:	6.516
- differenza positiva:	157

Infine, si dà atto che il Collegio dei Revisori del Conto, nominato con delibera di Consiglio Comunale n. 36 del 10 luglio 2012, ha predisposto la relazione di cui all'art. 239 comma 1 del d.lgs. n. 267/2000.

Tutto ciò premesso, si propone l'approvazione del Rendiconto della gestione 2013, composto dal Conto del Bilancio, dal Conto del Patrimonio, dal Conto Economico e dal Prospetto di Conciliazione, e dei documenti allegati alla presente deliberazione.

Sesto San Giovanni, 26/3/2014

Il Dirigente Settore Servizi Economico Finanziari
(Dott.ssa Flavia Orsetti)



CITTÀ DI SESTO SAN GIOVANNI
MEDAGLIA D'ORO AL VALORE MILITARE

1^A COMMISSIONE CONSILIARE
" AFFARI GENERALI ED ISTITUZIONALI -
PIANIFICAZIONE, CONTABILITA' ECONOMICA E
CONTROLLO DI GESTIONE"

ESTRATTO DI VERBALE

Al termine della discussione generale Il Presidente, nella seduta del giorno **10/04/2014** della 1^a Commissione Consiliare ha nominato relatori:

1) VAVASSORI

2) LANDUCCI

per la proposta della delibera avente come oggetto:

- **Approvazione Rendiconto Gestione 2013.**

Sesto San Giovanni, 10/04/2014

Il Presidente
Fabiano Vavassori



CITTÀ DI SESTO SAN GIOVANNI
MEDAGLIA D'ORO AL VALOR MILITARE

Settore Servizi Economico Finanziari

Pareri espressi ai sensi dell'art. 49 del D.L.vo 267/2000 sulla proposta di deliberazione relativa a:

Approvazione Rendiconto Gestione 2013

Parere tecnico favorevole

Sesto San Giovanni, 26/3/2014

Il Dirigente Settore
Servizi economico finanziari
(Dott.ssa Flavia Orsetti)

Parere contabile favorevole

Sesto San Giovanni, 26/3/2014

Il Dirigente Settore
Servizi economico finanziari
(Dott.ssa Flavia Orsetti)

2014/518

Letto approvato e sottoscritto.

Il Presidente
Ignazio Boccia



Il Segretario generale
Gabriella Di Girolamo

CERTIFICATO DI PUBBLICAZIONE

Si certifica che copia della presente deliberazione viene pubblicata all'albo pretorio di questo
Comune dal **05 GIU. 2014** per 15 giorni consecutivi.

Sesto San Giovanni **03 GIU. 2014**



Il Funzionario
Anna Lucia Alberti

RELAZIONE DI PUBBLICAZIONE

Si certifica che il presente atto è stato pubblicato all'Albo
pretorio on line di questo Comune con cronologico n.
dal al

Sesto San Giovanni,

L'Incaricato

Divenuta esecutiva il

ORIGINALE